



COMUNE DI POMARANCE

PROVINCIA DI PISA

Progettazione urbanistica:

ARCHING STUDIO

Arch. Roberto Agostini

Arch. Graziano Masetani

STUDIO MASSETANI

Collaborazioni

Arch. Irene D'Accordio

Arch. Pier Michele Mallucchi

Geom. Andrea Castellani

Indagini geologiche:

GEOPROGETTI

Dott. Geol. Francesca Franchi

Dott. Geol. Emilio Pistilli

Indagini agronomiche:

Dott. Guido Franchi

Sindaco:

Loris Martignoni

Assessore all'urbanistica:

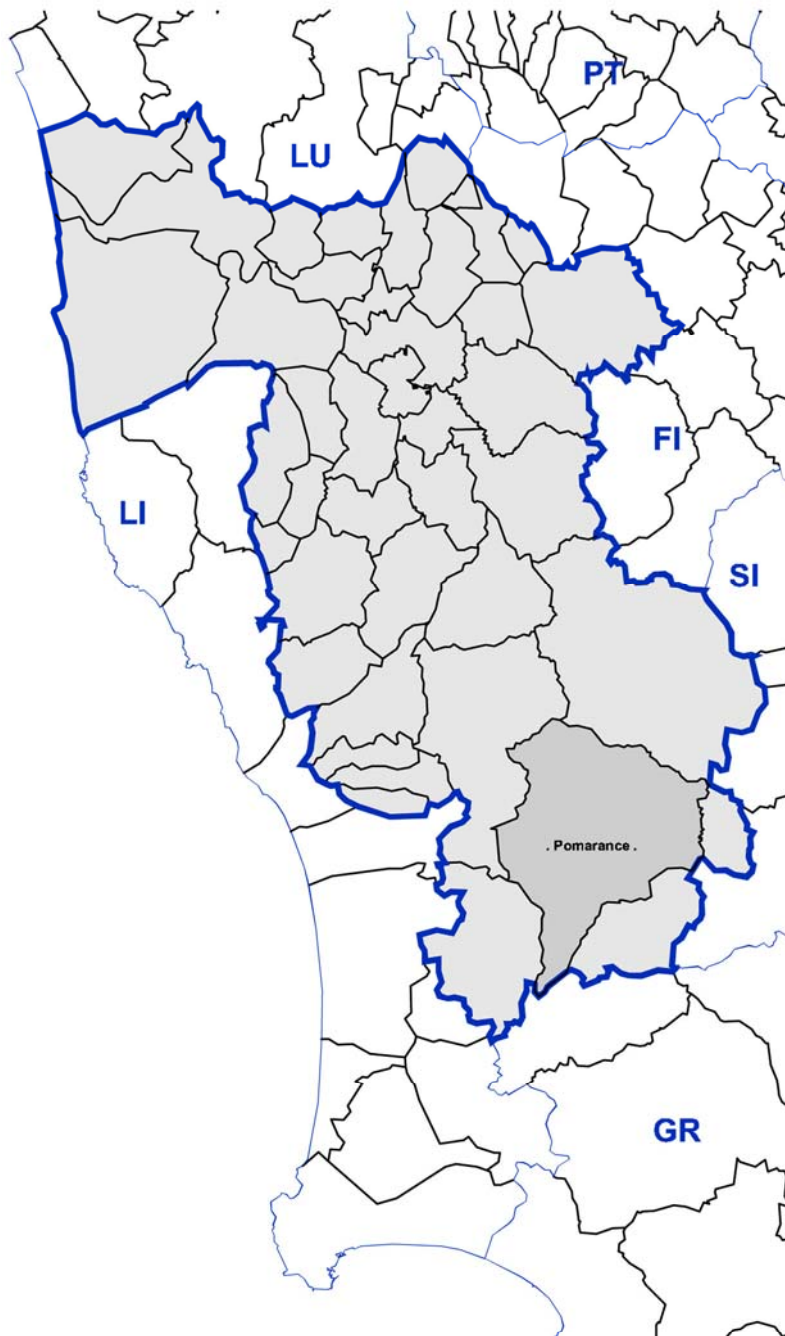
Gianfranco Bianciardi

Responsabile del Procedimento:

Arch. Roberta Costagli

Garante della comunicazione:

Serenella Garfagnini



R
U
R
B
A
N
I
S
T
I
C
O

*Elaborato modificato a
seguito delle determinazioni
sulle osservazioni pervenute*

**SINTESI DELLE DISPOSIZIONI INDIVIDUALI
DEGLI EDIFICI STORICI DI PARTICOLARE
VALORE NEL TERRITORIO RURALE**

data: Ottobre 2011

TAV. 12 b

A/2-1	Podere Cestino	L'edificio risale al 1822. Si accede alla proprietà da una strada interpoderale e da una privata. La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Infatti l'edificio è costituito da un unico fabbricato, suddiviso in più parti con scale di accesso al piano primo, indipendenti ed esterne. Della proprietà fanno parte anche un fienile ed alcuni annessi sparsi all'interno del fondo. Il prospetto principale è caratterizzato da un allineamento orizzontale delle aperture, le quali scandiscono il prospetto e creano un ritmo nella composizione architettonica. L'edificio è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle zone adiacenti permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali. L'edificio è in stato di completo abbandono e presenta elementi di degrado per quanto riguarda i muri portanti, le scale e gli intonaci e, in modo particolare, le coperture (quasi del tutto crollate), i solai e gli infissi.	Inaccessibile
A/2-2	Podere Felciaio	L'edificio risale al 1942. Si accede alla proprietà attraverso una strada interpoderale. Il corpo principale, di due piani, presenta in adiacenza, un locale, ex carraia, di un solo piano. L'edificio è caratterizzato dalla presenza di una scala esterna in laterizio di accesso al piano primo; al piano terra invece si trovano gli accessi ai locali a servizio dell'attività agricola (ex stalla e trinciatoio). Nel prospetto posteriore dell'edificio si nota, al piano primo, la presenza di un corpo aggettante, destinato in origine a wc. Nel prospetto principale, ma anche in quello posteriore, è evidente un allineamento, sia orizzontale che verticale, delle aperture. Complessivamente l'edificio presenta caratteri architettonici di interesse tipologico, del tutto uguali a quelli del vicino Podere Cecinello (probabilmente i due poderi appartengono alla stessa fase di appoderamento, di fine ottocento). Presenza di un annesso isolato su due piani con scala esterna di testata, ad uso carraia, fienile e magazzino. Questo presenta copertura a capanna, paramento murario a facciavista e aperture di notevoli dimensioni. L'edificio è integrato con il contesto agricolo circostante con presenza di schermature arboree di specie congrue. Nell'area circostante permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali. L'edificio è utilizzato ad uso residenziale.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1, sia per l'edificio principale che per l'annesso. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti delle aperture dove presenti. Mantenimento dei caratteri architettonici, della scala esterna a profferlo ed, in generale, dei caratteri tipologici e formali comuni anche ad analoghi edifici, presenti al contorno, appartenenti alla stessa fase di appoderamento. Ammissibilità di riuso ai fini residenziali dell'annesso isolato, compatibilmente con il mantenimento dei caratteri tipologici e soprattutto del rapporto tra pieni e vuoti.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
A/2-3	Podere Batorri	L'edificio risale al 1825. Il podere è situato su un percorso di crinale secondario già esistente ai primi dell'ottocento e poi prolungato fino al fiume Cecina. All'edificio originario sono state accorpate, successivamente, due diverse strutture, per cui il carattere dell'impianto architettonico è costituito da aggregazioni lineari successive. Il corpo di fabbrica principale è caratterizzato dalla presenza di una scala esterna di accesso al piano primo; al piano terra particolari aperture consentono l'accesso a locali, probabilmente utilizzati come magazzino. Tutte le aperture a piano terra, a differenza di quelle al piano primo, presentano archi ribassati. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificio è integrato con il contesto agricolo circostante. L'edificio si trova attualmente in stato di abbandono e presenta condizioni di degrado strutturale evidenti, sia per quanto riguarda i muri portanti, la copertura a capanna, i solai e le scale. Anche gli infissi presentano elementi di degrado rilevante. E' da sottolineare la posizione strategica dell'edificio e il rilevante valore paesaggistico del contesto agricolo circostante.	Inaccessibile
A/2-4	Fattoria del Monte	Il complesso è costituito da più edifici lontani tra loro. Quello principale, la villa fattoria, risale al 1825. L'accesso alla proprietà, delimitata da recinzioni, avviene da una strada privata. L'ingresso alla villa si trova al piano primo e vi si accede per mezzo di un'ampia scala a doppia rampa, di epoca successiva al 1825. La villa è costituita da tre livelli di cui il secondo costituisce il piano nobile dell'edificio, sopraelevato per una migliore percezione del paesaggio. Le aperture sulle facciate presentano allineamenti sia verticale che orizzontale. L'edificio è caratterizzato dalla presenza di elementi decorativi e architettonici di interesse, la scala monumentale di accesso, le ringhiere, il portale di accesso, posto simmetricamente sulla facciata a monte. Gli annessi sono costituiti da una cappella, da un corpo di fabbrica isolato con magazzini al piano terra e residenza al piano primo, da un corpo di fabbrica ad unico piano per garage e da un edificio isolato, trasformato in alloggio a servizio della piscina di recente realizzazione. All'intorno sono presenti alberature di alto fusto di pregio e filari di cipressi, lungo i percorsi, che si connettono a quelli di crinale. Il complesso risulta integrato con il contesto agricolo circostante, in particolar modo verso valle. Il fabbricato è completamente utilizzato.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento C2 per la villa e la cappella. Mantenimento dei caratteri architettonici di pregio. Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti, degli allineamenti e delle simmetrie delle facciate. Per quanto riguarda gli altri fabbricati, ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1; contestualizzazione degli elementi incongrui come le saracinesche dei garage. Mantenimento dell'integrazione della fattoria con il contesto agricolo circostante e dell'assetto fondiario.
A/2-4	Fattoria del Monte	L'edificio rappresenta un annesso alla villa fattoria ma si trova ad una certa distanza da questa. L'accesso è consentito da una strada interpoderale. Al corpo principale sono stati addossati alcuni annessi che sono poi diventati parte integrante dell'abitazione. La tipologia dell'impianto architettonico è quindi per aggregazioni successive. Attualmente il fabbricato è utilizzato come alloggio di servizio alla piscina, costruita subito sotto. La proprietà è chiusa da siepi di specie non congrue al contesto circostante. L'edificio è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
A/3-1	La Canova	<p>Il fabbricato risale al 1820 ed è costituito da più edifici: il corpo di fabbrica principale ed alcuni annessi. L'accesso alla proprietà è consentito da una strada di scorrimento. L'edificio principale, isolato, è attualmente utilizzato a fini residenziali e oltre a questo sono presenti una porcilaia, un pozzo ed una carraia, di recente riutilizzata ai fini abitativi. La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive, con evidenza di almeno due fasi, leggibili dalle differenti tipologie di coperture, a padiglione e a capanna; nella porzione a padiglione emerge l'ulteriore piano di una torretta-colombaia. L'edificio principale è caratterizzato dalla presenza di scale esterne di accesso al piano primo. Il prospetto principale presenta un allineamento delle aperture poste al piano primo, che contribuiscono a dare un ritmo alla composizione architettonica della facciata. L'intera proprietà è stata oggetto di lavori di ristrutturazione, con la suddivisione in più unità indipendenti. Queste, appartenenti a diversi proprietari, non presentano recinzioni ma sono integrate con il contesto agricolo circostante. La struttura fondiaria della zona si è conservata, come si sono conservate alcune emergenze vegetazionali e alberature isolate. Gli edifici sono completamente utilizzati.</p>	<p>Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti e degli allineamenti delle aperture. Mantenimento della unitarietà delle pertinenze, delle alberature di pregio presenti e dell'integrazione con il contesto agricolo.</p>
A/3-2	Podere Poggione	<p>Il fabbricato risale al 1820 ed è costituito da un lungo corpo di fabbrica che si è formato per aggregazioni successive lineari. Il podere, che occupa la sommità di un colle, è posto in adiacenza alla vecchia viabilità che conduceva in Cecina. L'accesso al podere, sprovvisto di recinzioni, è garantito da una strada interpoderale. L'edificio presenta caratteri architettonici di interesse tipologico come le scale esterne di accesso al piano primo, con tipologia a profferlo. Le scale esterne consentono l'accesso al piano primo abitativo ed individuano chiaramente le diverse unità poderali, definite da una differente quota in gronda. Parte degli annessi, ad unico piano, sono localizzati sulle testate dell'edificio e sono costituiti da carraie e locali per il ricovero di animali; entrambi sono in stato di abbandono, senza copertura. Gli altri annessi sono isolati e utilizzati come carraie, forno e locale per il ricovero degli animali. L'edificio, che occupa la sommità del poggio, domina il contesto agricolo circostante, con cui è perfettamente integrato; la struttura fondiaria al contorno è ancora ben leggibile nei caratteri di originarietà. Il fabbricato è utilizzato solo in parte ai fini abitativi mentre gli annessi sono in stato di abbandono. Presenza di elementi incongrui quali comignoli ed altri elementi di finitura. Presenza di degrado negli annessi: mancanza delle coperture e degrado strutturale.</p>	<p>Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico e degli elementi di leggibilità delle fasi evolutive. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, dell'unitarietà delle pertinenze e del mantenimento del grado di percezione dell'edificio nel contesto agricolo.</p>

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
A/3-3	Podere San Quirico	<p>Il fabbricato risale al 1825. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada di scorrimento. L'edificio principale, di recente ristrutturazione, è costituito da un unico corpo, a cui sono stati aggiunti altri volumi di epoca successiva, per cui il carattere dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Il fienile è un corpo staccato, di epoca successiva al 1825, recuperato come spazio coperto non chiuso. Oltre al fienile sono presenti, addossati al corpo principale, una carraia, un forno ed un ricovero attrezzi. L'edificio presenta caratteri architettonici di interesse tipologico, come la scala esterna di accesso al piano primo. La proprietà è chiusa da siepi e filari di specie congrue. L'edificio si integra perfettamente con il contesto agricolo circostante, grazie alla permanenza di elementi di pertinenza, di alberature isolate e emergenze vegetazionali e della struttura fondiaria originaria. Gli interventi di recupero hanno mantenuto i caratteri architettonici dell'impianto tipologico rurale originario. L'edificio principale ed i suoi annessi sono completamente utilizzati.</p>	<p>Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, dell'unitarietà delle pertinenze, della tipologia del sistema di accesso, della congruità con cui sono state inserite nuove specie arboree ed arbustive, dell'alto livello qualitativo delle sistemazioni a verde e degli assetti pertinenziali caratterizzati da grande semplicità, tipica della ruralità dei luoghi.</p>
A/4-1	Podere Collorsi	<p>L'edificio risale al 1821 ma presenta molte stratificazioni e rifacimenti. L'accesso al podere avviene attraverso una strada privata. Per il podere passava un vecchio percorso che scendeva verso case Santa Clara. Il fabbricato è composto da un corpo di fabbrica che si è formato per aggregazioni successive. L'edificio è caratterizzato dalla presenza di una scala esterna a profferlo, di accesso al piano primo. I paramenti murari hanno subito parziali rifacimenti e i due fronti principali conservano caratteri architettonici differenti perché risalgono ad epoche diverse. Alcune aperture del prospetto, sul lato corto dell'edificio, sono state tamponate. Della proprietà fanno parte, oltre all'edificio principale, alcuni annessi e pertinenze quali una stalla, un fienile, una porcilaia ed alcuni annessi sparsi all'interno del fondo. L'edificio risulta integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato è completamente utilizzato come agriturismo.</p>	<p>Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, dell'unitarietà delle pertinenze, dell'alto livello qualitativo degli assetti pertinenziali caratterizzati da grande semplicità, tipica della ruralità dei luoghi.</p>
A/4-2	Podere il Pozzo	<p>L'edificio risale al 1825. Si accede alla proprietà per mezzo di una strada privata. Il fabbricato è costituito da un corpo di fabbrica che si è formato per aggregazioni successive. Il prospetto principale denota una notevole articolazione volumetrica del corpo di fabbrica: è costituito da tre edifici, sfalsati tra loro, di larghezza differente. Il prospetto principale è caratterizzato da una scala esterna di accesso al piano primo che presenta evidenti lesioni nel punto di connessione con l'edificio. Il podere è costituito anche da annessi sia isolati (porcilaia) che addossati al corpo principale (fienile, carraia, ricovero attrezzi). La proprietà è integrata con il contesto agricolo, senza alcuna recinzione. Sono presenti alberature di pregio. Il fabbricato è in stato di completo abbandono e presenta elementi di degrado per quanto riguarda i muri portanti, le coperture, i solai, le scale e gli infissi. È presente una diffusa umidità di risalita ed alcuni elementi di incongruità riguardanti i portali dei vani al piano terra, chiusi da infissi in lamiera.</p>	<p>Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Eliminazione degli elementi incongrui. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e dell'unitarietà delle pertinenze.</p>

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
A/4-3	Podere Cosciano	L'edificio è formato da un unico corpo di fabbrica risalente al 1825. L'edificio è localizzata all'interno di una radura con circostanti aree boscate su gran parte del perimetro. Presenza di alberature di pregio, isolate o in piccoli gruppi. Si accede alla proprietà attraverso una strada privata. Il fabbricato presenta, al piano terra, una parte della muratura realizzata a contrafforte. L'accesso al piano primo avviene per mezzo di una scala interna. L'edificio è stato oggetto di interventi di ristrutturazione che hanno mantenuto i caratteri tipologici originari, fatta eccezione per le persiane e per il portone di ingresso, che rappresentano un elemento non congruo al tipo. La tettoia di testata è, probabilmente, un'aggiunta successiva o recente, realizzata con materiali congrui. Il recupero ha consentito anche la realizzazione di spazi per la sosta coperta, parzialmente interrati. La proprietà è chiusa da alberature e arbusti di specie congrue. L'edificio è completamente utilizzato.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Contestualizzazione degli elementi incongrui compresa la possibilità di intervento sui posti auto seminterrati con realizzazione di un tetto a verde. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico. Mantenimento dell'integrazione con il contesto boscato di contorno.
B/1-1	Podere Lavaiano	L'edificio è formato da un unico corpo di fabbrica risalente al 1825. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada di scorrimento. In corrispondenza del podere la strada principale incrociava il percorso proveniente da Serra di Sopra. Il fabbricato è caratterizzato dalla presenza di una scala esterna a profferlo che però è stata chiusa, così da modificare i suoi caratteri tipologici. I piani terra sono mantenuti ad uso agricolo, o comunque di servizio al fondo. Il manto di copertura è di nuova realizzazione, con tegole non congrue al tipo. Fanno parte della proprietà anche un locale per il ricovero degli animali, un pozzo/lavatoio e una corte. La proprietà non è chiusa da recinzioni. L'edificio è integrato con il contesto agricolo adiacente, grazie alla permanenza di elementi di pertinenza, di alberature isolate e di emergenze vegetazionali. Il fabbricato è parzialmente utilizzato presenta elementi di degrado per quanto riguarda gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Eliminazione degli elementi incongrui. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e dell'unitarietà delle pertinenze.
B/1-2	Podere Casagliolo	L'edificio è formato da un unico corpo di fabbrica risalente al 1825. Vi si accede attraverso una strada di scorrimento. L'edificio è stato oggetto di interventi di ristrutturazione che hanno alterato l'assetto originario, attraverso la trasformazione in case binate, tipologia questa estranea al contesto rurale. Anche il manto di copertura è costituito da elementi non congrui al tipo. La facciata sul lato corto dell'edificio è caratterizzata da una specularità delle aperture. Fanno parte della proprietà anche alcuni annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà non è chiusa da recinzioni. Sono però presenti siepi di specie non congrue. Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e non presentano elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Eliminazione degli elementi incongrui. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante. Contestualizzazione degli annessi di recente o nuova realizzazione.
B/1-3		Il fabbricato risale al 1825. Il complesso è costituito da più edifici accorpati dove è chiaramente leggibile la struttura originaria e le fasi successive di sviluppo. L'edificio si attesta direttamente sulla strada comunale di Montegemoli. Il fabbricato è stato oggetto di recenti lavori di ristrutturazione che hanno portato alla eliminazione della scala esterna, posta sul lato corto dell'edificio, per l'accesso al piano primo. Questa costituiva un elemento in contrasto con le caratteristiche dell'edificio. Il prospetto sul lato lungo è caratterizzato dall'allineamento sia verticale che orizzontale delle aperture, alcune delle quali risultano tamponate. Fanno parte della proprietà anche una corte, una stalla, un fienile ed un locale adibito al ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli. La proprietà non è chiusa da recinzioni. Il fabbricato i suoi annessi sono completamente utilizzati.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti delle aperture dove presenti. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e dell'unitarietà delle pertinenze.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
B/2-1	San Mario	L'edificio risale al 1880. Si accede alla proprietà attraverso una strada privata. Il fabbricato è a pianta rettangolare con tetto a capanna. Anche se le due facciate sul lato lungo presentano aperture come se l'edificio avesse due piani, questo è ad un piano solo, a doppia altezza ed è utilizzato come granaio. Sembra che all'edificio originario, caratterizzato, sui lati lunghi, da sei aperture ciascuno, con allineamento orizzontale e verticale di queste, sia stato aggiunto, in un secondo tempo, un ampliamento, in pietrame facciavista invece che in mattoni facciavista (formato particolarmente grande, ritrovato anche in altri poderi della zona), come il resto del fabbricato. La copertura a capanna è un rifacimento recente. Alcune delle aperture al piano terra sono state tamponate. Fa parte della proprietà anche un pozzo. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle immediate vicinanze permangono particolari usi del suolo. L'edificio è utilizzato esclusivamente come deposito di grano per l'attività agricola. Presenta elementi di degrado solo per quanto riguarda i muri portanti.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti delle aperture. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e mantenimento del grado di percezione dell'edificio nel contesto agricolo.
B/2-2	Podere Il Santo	L'edificio risale al 1885. Si accede alla proprietà attraverso una strada privata. L'originaria struttura del fabbricato è stata manomessa in modo radicale dalla ristrutturazione operata dall'Ente Maremma negli anni 40-50. L'edificio principale, di due piani, presenta due scale esterne per l'accesso al piano primo. Nel prospetto principale sono ancora ben riconoscibili gli interventi realizzati dall'Ente Maremma che hanno trasformato e modificato i caratteri architettonici originari del prospetto stesso e dell'interno dell'edificio. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali un resede, un locale per il ricovero degli animali, un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli e un forno. La proprietà non presenta recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Nell'area circostante permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali. L'edificio è abitato e non presenta rilevanti elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico. Eliminazione degli elementi incongrui come gli infissi in alluminio al piano primo e le tettoie in laterizio al piano terra. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante. Contestualizzazione degli annessi di recente o nuova costruzione.
B/2-3	Capomondo	L'edificio risale al 1880. Si accede alla proprietà attraverso una strada privata che nasce dalla Strada Regionale Sarzanese. In origine questa strada privata continuava dopo la proprietà e si collegava con il Podere San Mario. Il fabbricato è a pianta quadrata con tetto a capanna e si sviluppa su due piani. Il carattere dell'impianto architettonico è su progetto unitario. Fanno parte della proprietà anche alcuni annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà è chiusa da alberature di specie congrue. L'edificio è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti delle aperture dove presenti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
B/2-4	La Casa	L'edificio originario risale al 1830. Si accede alla proprietà da una strada privata che nasce dalla Strada Comunale di Cerreto. L'intera proprietà è stata recentemente oggetto di lavori di ristrutturazione a scopo turistico-ricettivo. I due edifici principali e gli annessi sono stati tramutati e suddivisi in piccoli appartamenti da affittare ai turisti. Entrambi i fabbricati sono a due piani con tetto a capanna e carraia adiacente. Anche se i due edifici hanno mantenuto le caratteristiche originarie (la carraie presenti sono state mantenute ma chiuse ed utilizzate come ampliamento delle abitazioni) i movimenti di terreno con i relativi abbassamenti di quota, la costruzione di piscine contigue a cascata hanno, in parte, alterato l'impianto originario del lotto. Le alberature originarie sono state mentenute e sono stati aggiunti filari cipressi. Gli edifici sono completamente utilizzati e non presentano elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D2. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico originario. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti delle aperture dove presenti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante.
B/2-5	Il Prugnano	L'edificio risale al 1830. Si accede alla proprietà attraverso una strada privata che nasce dalla Strada Regionale Sarzanese. Il fabbricato è sato in parte modificato e manomesso, perdendo così le caratteristiche tipologiche ed architettoniche originarie. L'unico elemento rimasto è rappresentato dalla scala esterna di accesso al piano primo, che però ha subito alterazioni. La proprietà è chiusa da recinzioni e alberature di specie congrue. L'edificio è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e mantenimento del grado di percezione dell'edificio nel contesto agricolo.
B/2-6	Podere Ortini	Il fabbricato risulta presente al 1887. Il podere si trova a circa 150 metri dalla statale n.439 con accesso da strada privata, sulla sommità di un'area geologicamente stabile ma contornata da aree in frana. Il tracciato ottocentesco della viabilità correva a sud del podere con accesso da strada interpoderale, in parte ancora leggibile. L' originaria struttura del fabbricato è stata alterata da una ristrutturazione operata dall'Ente Maremma negli anni 50 che ha modificato l'imposta della copertura .L'edificio è caratterizzato dalla presenza di una scala esterna di accesso al piano primo. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali un resede, un pollaio, una rimessa, un forno ed un locale per ricovero di attrezzi e mezzi agricoli. In continuità con il fabbricato principale si trova una carraia utilizzata, fino a poco tempo fa, come laboratorio artigianale di alabastro. La proprietà presenta una recinzione in rete metallica. Nelle immediate vicinanze dell'edificio permangono particolari usi del suolo (orti, etc.).L'edificio è in fase di ristrutturazione: la copertura è stata sostituita, l'intonaco è stato rimosso per riportare a vista l'apparato murario in mattoni.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti e mantenimento del grado di percezione dell'edificio nel contesto agricolo.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
B/2-7	Podere Santa Chiara	Il fabbricato si presume sia stato costruito, a destinazione agricola, prima del 1830, ma è stato oggetto di ristrutturazione totale da parte dell'Ente Maremma negli anni 50 e/o 60. La proprietà si attesta sulla Strada Comunale del Cerreto. Detto edificio è stato anche oggetto di successive opere di manutenzione straordinaria negli anni 90. Questi interventi hanno modificato le caratteristiche originarie del fabbricato ed attualmente questo non ha più nessuna caratteristica, architettonica e tipologica, degli edifici rurali presenti in questa zona. Rimangono solamente l'architrave e gli stipiti di una porta sul retro a testimoniare l'originaria struttura dell'edificio. Il fabbricato è caratterizzato dalla presenza di una scala esterna di accesso al piano primo. Anche gli annessi non hanno nessuna caratteristica tipologica ed architettonica che richiami gli annessi o gli edifici rurali presenti in zona. La proprietà è chiusa da recinzioni formate da alberature ed arbusti di specie congrue. Nelle immediate vicinanze dell'edificio permangono particolari usi del suolo (orti, etc.). L'edificio ed i suoi annessi sono utilizzati e non presentano rilevanti elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico e degli elementi di leggibilità delle fasi evolutive. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Dove possibile riapertura delle aperture tamponate per ricostituire l'originario rapporto tra pieni e vuoti. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti e dell'unitarietà delle pertinenze.
B/2-8	Podere Agreste	L'edificio risale al 1825 ed il carattere dell'impianto architettonico è costituito da aggregazioni lineari successive. Il podere occupa la sommità di un colle soprastante la strada Sarzanese-Valdera N° 439, il cui tracciato coincide con quello dei primi dell'ottocento, mentre a fine ottocento si sviluppa parallelamente un secondo tracciato più a valle che passava sul retro del podere. Il fabbricato presenta un prospetto molto lungo ed uniforme. La struttura porticata, di cui una parte è attualmente tamponata, fa parte di una trasformazione successiva. L'accesso al piano primo avviene da una scala interna all'edificio. La proprietà non è chiusa da recinzioni ma si integra con il contesto agricolo. Il fabbricato presenta caratteri architettonici di interesse storico. L'edificio è stato oggetto di recenti lavori di ristrutturazione che hanno portato al rifacimento della copertura (che precedentemente era divisa in due parti distinte) e dell'intonaco esterno. Il fabbricato è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti delle aperture. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti e mantenimento del grado di percezione dell'edificio nel contesto agricolo.
B/3-1		L'edificio risale al 1825 ed il carattere dell'impianto architettonico è per aggregazioni lineari successive. L'accesso al fabbricato è garantito da una strada di scorrimento. Il fabbricato più antico era originariamente adibito a mulino ed il suo gorile captava le acque del fiume Cecina, molto più a monte, in località Piano di Cecina. Della canalizzazione che probabilmente seguiva il tracciato dell'attuale strada, non rimane quasi più niente. Anche gli edifici non mantengono traccia della struttura del Mulino. L'accesso al piano primo dell'edificio principale avviene attraverso una scala esterna. Fanno parte della proprietà anche una corte ed un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli. La proprietà non è chiusa da recinzioni. L'alberatura presente tra l'annesso e l'edificio principale è di notevole importanza. Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati ma presentano elementi di degrado nelle coperture, nelle scale, negli infissi e negli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico e del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti e dell'unitarietà delle pertinenze. Contestualizzazione degli annessi di nuova o recente costruzione.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
B/3-2	Podere Sant'Elisa	<p>La proprietà è composta da due edifici gemelli che risalgono al 1880. Si accede alla proprietà dalla Strada Comunale di Cerreto. Uno dei due edifici presenta alterazioni e manomissioni più gravi rispetto all'altro. L'edificio meglio conservato presenta un allineamento sia verticale che orizzontale delle aperture, con cornice in elementi in laterizio. I due piani del fabbricati sono evidenziati in facciata da due diversi paramenti murari e da un marcapiano con elementi in laterizio. Anche la soluzione d'angolo è in laterizio. Alcune aperture sono state tamponate. L'accesso al piano primo è garantito da una scala esterna a profferlo. Il secondo edificio presenta parziali rifacimenti del paramento murario originario (in pietra) con tamponamenti in laterizio e parti intonacate. La scala esterna di accesso al piano primo rappresenta un'incongruità rispetto alle caratteristiche tipologiche ed architettoniche del fabbricato originario. Della proprietà fanno parte anche alcuni locali per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli ed alcuni locali per il ricovero degli animali. La proprietà non è chiusa da recinzioni. I due edifici sono completamente utilizzati e presentano elementi di degrado per quanto riguarda i muri portanti, le scale e gli infissi.</p>	<p>Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti delle aperture. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui come alcuni infissi presenti, le saracinesche in lamiera ed alcune tamponature e intonacature presenti in facciata. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e dell'unitarietà delle pertinenze. Contestualizzazione degli annessi di nuova o recente costruzione.</p>
B/3-3		<p>L'edificio occupa la sommità di un poggio e fa parte di una fase successiva di appoderamento, di fine ottocento. Infatti l'edificio risale al 1880 ed il carattere dell'impianto architettonico è su progetto unitario. L'accesso al fabbricato avviene da una strada interpoderale, di collegamento fra il podere di Celli e il molino Canova. Sul prospetto laterale est si notano delle tracce di probabile annesso come crescita successiva. Sulle facciate lunghe si nota una particolarità della grondaia sorretta da ferri ad "L" ancorati in facciata. Questa caratteristica è comune anche ad altri poderi della fattoria di Serra. L'accesso al piano primo avviene da una scala interna. L'edificio presenta caratteri architettonici di interesse storico ma attualmente si trova in uno stato di evidente abbandono e presenta elementi di degrado nei muri portanti, nelle coperture, nei solai, nelle scale, negli infissi e negli intonaci. E' da sottolineare la posizione strategica dell'edificio e il rilevante valore paesaggistico del contesto agricolo circostante.</p>	<p>Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra pieni e vuoti. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti e mantenimento del grado di percezione dell'edificio nel contesto agricolo.</p>

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
B/3-4	Podere Cerreto	<p>La proprietà è formata da due edifici: la villa padronale ed un secondo edificio di servizio alla villa. I due fabbricati risalgono al 1830. L'accesso alla proprietà avviene da una strada privata delimitata da filari misti di pini e cipressi. Il carattere dell'impianto architettonico dell'edificio principale è per aggregazioni successive. Questo è caratterizzato da una torre a pianta quadrata con aperture a bifora e circolari, posizionata sulla parte sinistra della facciata principale e da una scala esterna per l'accesso al piano primo, posizionata lateralmente rispetto alla facciata principale. Anche il secondo edificio presenta due scale esterne, una su ciascun lato lungo. Il fabbricato, a pianta rettangolare su due piani, è caratterizzato dalla presenza di un corpo centrale più alto, con copertura a capanna, che entra in relazione con la torre dell'edificio padronale. In entrambi i fabbricati è da evidenziare la caratteristica tipologia di gronda, costituita da elementi in laterizio. Fanno parte della proprietà anche una corte interna, alcuni locali per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli, alcuni fienili ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. I due edifici ed i loro annessi sono completamente utilizzati e non presentano elementi di degrado.</p>	<p>Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento C2 per la villa fattoria. Mantenimento dei caratteri architettonici di pregio. Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti e degli allineamenti. Per quanto riguarda l'altro edificio ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dell'integrazione della fattoria con il contesto agricolo circostante e dell'assetto fondiario. Contestualizzazione degli annessi di nuova o recente costruzione.</p>
B/4-1	Podere Orcimanni	<p>L'edificio risale al 1883 ed il carattere dell'impianto architettonico è su progetto unitario. L'accesso alla proprietà avviene da una strada interpoderale. Sono presenti inoltre alcuni percorsi pubblici all'interno della proprietà. Quello che passa davanti all'edificio, è l'originario percorso che collegava il podere di Celli con il molino di Canova. L'accesso al piano primo del fabbricato avviene attraverso una scala esterna. La proprietà è chiusa da alberature e arbusti di specie congrue. L'edificio risulta ben inserito nel contesto agricolo circostante. Il fabbricato è stato oggetto di recenti lavori di ristrutturazione. Questo è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado.</p>	<p>Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti delle aperture. Mantenimento delle alberature di pregio. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante.</p>
B/4-4		<p>L'edificio risale al 1825. Il podere è posto in quello che un tempo rappresentava un incrocio viario di notevole importanza, per il confluire dei due percorsi di collegamento con il molino di Canova e con il podere Cerreto. Il prospetto principale, che si attesta sulla strada comunale di Montegemoli, mantiene la leggibilità delle varie fasi di costruzione ed è caratterizzato dalla presenza di una scala esterna. La grondaia viene sorretta da particolari ferri ad "L". Il prospetto sul retro presenta le stesse caratteristiche di quello principale, con una parte realizzata in mattone faccia a vista ed il resto in muratura mista di pietrame. La crescita fino al filo strada è probabilmente successiva, come anche le tettoie coperte. Nella muratura in mattoni, in cui è utilizzato un formato particolarmente grande, la scansione delle finestre, di cui alcune tamponate, denota la realizzazione su progetto unitario. La proprietà è formata dal corpo principale e da alcuni annessi quali una stalla ed un locale per il ricovero degli attrezzi e dei mezzi agricoli. Il fabbricato presenta caratteri architettonici di interesse storico. Attualmente l'edificio è in stato di parziale abbandono e presenta elementi di degrado rilevante per quanto riguarda i muri portanti, le coperture, le scale e gli infissi. Inoltre è presente una diffusa umidità di risalita.</p>	<p>Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli elementi di leggibilità delle fasi evolutive. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e dell'unitarietà delle pertinenze.</p>

SCHEMA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
B/5-1		L'edificio risale al 1825 ed il carattere dell'impianto architettonico è costituito da aggregazioni lineari successive. Si accede alla proprietà attraverso una strada di scorrimento. Il fabbricato è caratterizzato dalla presenza, sul prospetto laterale, di una scala esterna per l'accesso al piano primo. La proprietà è provvista di una recinzione in rete metallica e siepi formate da specie non congrue. L'edificio ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e non presentano elementi di degrado, fatta eccezione per gli infissi che risultano non congrui al tipo.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante.
B/5-2	Podere Pratone	L'edificio risale al 1883 e fa parte di una fase successiva di appoderamento, di fine ottocento, quando il processo di insediamento si sposta dai crinali principali a quelli secondari. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. La proprietà è composta da un edificio rurale isolato. Essa è sprovvista di recinzioni e l'edificio risulta integrato con il contesto agricolo circostante. Fanno parte del podere anche alcuni annessi sparsi all'interno del fondo. Il fabbricato non presenta elementi di degrado. Nella proprietà si trovano alberature isolate ed emergenze vegetazionali e, intorno all'edificio, permangono particolari usi del suolo quali orti e vigneti.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, del grado di percezione dell'edificio nel contesto agricolo e dell'unitarietà delle pertinenze. Contestualizzazione degli annessi di nuova o recente costruzione.
B/5-3	Podere Montetrespoli	L'edificio fa parte di una fase successiva di appoderamento, di fine ottocento. Esso risale al 1880 ed il carattere dell'impianto architettonico è costituito da aggregazioni successive. Il podere si attesta su un percorso che si collegava al crinale di Serra. L'edificio è formato da un lungo corpo di fabbrica di altezza unitaria e da un corpo aggiunto più alto, con scala esterna per accesso al piano primo. La proprietà non presenta recinzioni e l'edificio risulta integrato con il contesto agricolo circostante. Fanno parte della proprietà anche una corte, un fienile, un locale per il ricovero degli attrezzi e dei mezzi agricoli. Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati; l'edificio principale non presenta elementi di degrado, fatta eccezione per gli intonaci.	Inaccessibile
B/5-4	Serra di Sopra	L'edificio risale al 1825. La fattoria costeggia la Strada Comunale di Montegemoli, nei pressi dell'incrocio tra la suddetta strada e i due percorsi di collegamento con il Molino di Canova e con il Podere Cerreto. La fattoria si compone di diversi edifici uniti tra loro, per cui il carattere dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Il fabbricato mantiene le caratteristiche tipologiche ed architettoniche originarie. È interessante, nella parte centrale dell'edificio, dove si ritrova inglobata nel fabbricato stesso anche una piccola pieve, la decorazione delle aperture a piano terra, messe in evidenza da un aggetto, rispetto al filo della facciata, formato da elementi in laterizio. Si nota inoltre un allineamento verticale tra le aperture del piano terra e quelle del piano primo. Della proprietà fanno parte anche un giardino, un locale per il ricovero degli animali, un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. Il fabbricato presenta caratteri architettonici di interesse storico. La proprietà è chiusa da una recinzione in rete metallica e da alberature di specie congrue. Il fabbricato si integra bene con il contesto agricolo circostante. L'edificio ed i suoi annessi sono completamente utilizzati.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento C2 per la villa fattoria. Mantenimento dei caratteri architettonici di pregio. Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti e degli allineamenti in facciata. Mantenimento dell'integrazione della fattoria con il contesto agricolo circostante e dell'assetto fondiario. Mantenimento delle alberature di pregio presenti.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
B/5-5	Serra di Sotto	La proprietà è costituita da una serie di edifici datati 1830. Vi si accede dalla Strada Comunale di Montegemoli. Il fabbricato che si affaccia sulla strada è di fatto costituito da due edifici accorpatisi, distinguibili, in facciata, da un differente paramento murario in pietra e dalla forma delle aperture. I due edifici in questione si affacciano su un piccolo giardino, a confine con la Strada Comunale. Entrando nella corte interna si accede anche ai restanti edifici della proprietà. Questa è chiusa da recinzioni e da alberature di specie congrue. Gli edifici sono completamente utilizzati e non presentano elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento C2 per l'edificio che si attesta sulla strada. Mantenimento dei caratteri architettonici di pregio. Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti e degli allineamenti in facciata. Per quanto riguarda gli altri edifici ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri architettonici originari, del rapporto tra pieni e vuoti, degli allineamenti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante.
BB/1-1	Molino di Possera	L'edificio risale al 1880. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. L'edificio, stretto e lungo ad un piano sul lato strada e a due sul lato posteriore, con tetto a capanna, era un vecchio molino. Su uno dei due lati corti è presente una scala esterna di accesso al piano primo. Non è più leggibile il gorile di captazione dell'acqua che emerge dal catasto di impianto. Il molino si trova ad una quota più bassa del terreno. Sulla sinistra del fabbricato scorre il torrente Possera. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificio è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato è completamente utilizzato e presenta elementi di degrado per quanto riguarda i muri portanti, le coperture, gli infissi e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti e della scala esterna di accesso al piano primo. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti, della visibilità dell'edificio dal contesto agricolo circostante.
BB/1-2	Podere I Perucci	L'edificio risale al 1825. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada di scorrimento. L'edificio presenta un impianto su progetto unitario ancora ben leggibile e di notevole interesse architettonico. La composizione dei volumi con la torre che emerge di un piano, ad uso di colombaia, il loggiato di carattere fiorentino e l'impianto simmetrico costituiscono gli elementi di maggior valore. Al corpo principale con loggiato al piano primo, di cui una parte tamponata, si attaccano le ali laterali. Anche l'assetto delle pertinenze e gli annessi, in muratura di pietra a facciavista, costituiscono degli elementi di pregio. La proprietà è chiusa da alberature ed arbusti di specie congrue e l'edificio è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle immediate vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali. Il fabbricato è completamente utilizzato e presenta elementi di degrado per quanto riguarda gli infissi e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli elementi di leggibilità delle fasi evolutive. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui come le saracinesche in lamiera degli annessi. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti e dell'unitarietà delle pertinenze.
BB/1-3		L'edificio risale al 1825. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale. Il percorso al lato è il vecchio percorso di collegamento tra il paese e la chiesa. L'edificio si presenta chiaramente come un piccolo nucleo originario a cui sono state aggiunte successive crescite laterali e sul retro, per cui la tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Della proprietà fanno parte, oltre all'edificio principale, alcuni annessi e pertinenze quali un resede, una stalla ed un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificio è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato ed i suoi annessi sono stati recentemente oggetto di lavori di ristrutturazione che hanno mantenuto le caratteristiche tipologiche e architettoniche originarie dell'edificio. Questo è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli elementi di leggibilità delle fasi evolutive. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti e dell'unitarietà delle pertinenze.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
BB/1-4	Podere Colombaia	L'edificio risale al 1825. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. Il podere si trova a margine dell'area boscata ed è contornato da oliveti e vigneti. L'edificio si sviluppa in lunghezza, data anche l'attività del terreno. La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Della proprietà fanno parte, oltre all'edificio principale, alcuni annessi e pertinenze quali un resede, un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificio è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle immediate vicinanze permane la struttura fondiaria originaria oltre a particolari usi del suolo (orti, etc.) L'edificio è attualmente oggetto di lavori di ristrutturazione.	
BB/1-5		L'edificio risale al 1825. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale. L'edificio deriva dall'accorpamento di due parti di cui una era probabilmente un fienile con stalla sottostante. La tipologia dell'impianto architettonico è quindi per aggregazioni successive. Il fabbricato è caratterizzato dalla presenza di una scala esterna per l'accesso al piano primo. Della proprietà fa parte anche un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli ed un forno. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificio è integrato con il contesto agricolo circostante. L'edificio ed i suoi annessi hanno subito, di recente, lavori di ristrutturazione. Il fabbricato è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli elementi di leggibilità delle fasi evolutive, della scala esterna. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti.
BB/1-6		L'edificio risale al 1830. Si accede alla proprietà da una strada privata. La proprietà si compone di due edifici: il fabbricato principale ed un secondo, probabilmente usato in passato come stalla. L'edificio principale ha caratteristiche compositive particolari, diverse rispetto agli altri edifici della zona. Caratteristico è il forno posizionato a fianco della scala esterna per l'accesso al piano primo. Della proprietà fa parte anche un lavatoio, posizionato tra i due edifici. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificio è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle vicinanze permangono alberature ed emergenze vegetazionali. L'edificio principale è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado. Il secondo edificio è in stato di parziale abbandono e presenta elementi di degrado per quanto riguarda i muri portanti, la copertura e gli infissi.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli elementi di leggibilità delle fasi evolutive, della scala esterna, del lavatoio al centro della proprietà. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti e dell'unitarietà delle pertinenze.
BB/1-7	Podere S.Ugo	L'edificio risale presumibilmente al 1885. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale. L'edificio si attesta sulla strada che congiunge l'abitato di S. Dalmazio alla strada Comunale di Silano. L'edificio è costituito da un corpo di fabbrica di forma allungata, su due piani con tetto ad una falda. Della proprietà fanno parte anche alcuni annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificio è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle immediate vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali. L'edificio ed i suoi annessi sono in stato di completo abbandono e presentano elementi di degrado rilevante per quanto riguarda i muri portanti, le coperture, i solai, le scale, gli infissi e gli intonaci.	

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
BB/2-1	Podere L'Apparita	L'edificio risale al 1825. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. Il podere si attesta all'incrocio di due percorsi importanti presenti all'impianto, il crinale principale per Larderello e il percorso proveniente da S. Dalmazio per il fondovalle. Il percorso originariamente passava all'interno della corte. Il corpo principale è costituito dall'aggregazione di più volumi, per cui la tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. L'edificio è stato oggetto di lavori di ristrutturazione che hanno determinato l'organizzazione in più unità, attraverso il recupero a fini turistico-recettivi degli annessi originari. Della proprietà fanno parte anche un resede, un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli ed alcuni annessi sparsi all'interno del fondo. L'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. L'edificio ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e non presentano elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli elementi di leggibilità delle fasi evolutive. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti.
BB/2-3		L'edificio risale al 1825. Il podere si attesta su un antico percorso presente all'impianto, che si stacca dal crinale principale tra S. Dalmazio e Larderello e conduce al fondovalle del T. Pavone, per poi continuare nel territorio di Castelnuovo V.C. L'edificio è crollato parzialmente e presenta elementi di degrado rilevante per quanto riguarda i muri portanti, le coperture, i solai, le scale, gli infissi e gli intonaci.	Inaccessibile
BB/3-1	Podere Le Tassinai	L'edificio risale al 1825. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. Il podere nasce sul vecchio percorso di collegamento con S. Dalmazio. La proprietà è costituita dall'edificio originario e da una costruzione più recente. Si tratta di un insieme di edifici, di varie altezze e dimensioni, per cui la tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali. L'edificio del 1830 è in stato di completo abbandono e presenta elementi di degrado per quanto riguarda i muri portanti, le coperture, i solai e gli infissi. Il secondo edificio è probabilmente usato, in maniera impropria, come locale per il ricovero degli animali. Presenta elementi di degrado per quanto riguarda i muri portanti, gli infissi e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D4. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti delle aperture dove presenti. Mantenimento dei caratteri architettonici originari. Mantenimento delle alberature di pregio presenti e dell'integrazione con il contesto agricolo circostante. Mantenimento del grado di percezione dell'edificio nel contesto agricolo.
BB/3-2	Podere Selvapiana	L'edificio risale al 1825. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Il fabbricato presenta caratteri architettonici di interesse tipologico come la gronda, in laterizio con mezzane aggettanti, ruotate di 45° rispetto al filo di facciata. Della proprietà fanno parte, oltre all'edificio principale, alcuni annessi e pertinenze quali una stalla, un locale per il ricovero degli animali ed un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato ed i suoi annessi sono in stato di completo abbandono e presentano elementi di degrado rilevante per quanto riguarda i muri portanti, le coperture, i solai, le scale, gli infissi e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D4. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti delle aperture dove presenti. Mantenimento dei caratteri architettonici originari. Mantenimento delle alberature di pregio presenti e dell'integrazione con il contesto agricolo circostante. Mantenimento del grado di percezione dell'edificio nel contesto agricolo.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
BB/3-3	Casa Stincano	L'edificio risale al 1825. Il podere si attesta su un vecchio percorso che, scendendo in Possera, portava a Montecerboli. Il fabbricato si sviluppa su due piani, più il piano sottotetto. Sul fronte principale si trova la scala a profferlo per l'accesso al piano primo. La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. L'edificio è stato oggetto di interventi di ristrutturazione che hanno mantenuto gli elementi tipologici originari. Gli infissi usati sono però incongrui. Della proprietà fanno parte inoltre un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà è chiusa da alberature ed arbusti di specie congrue e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato ed i suoi annessi sono in stato di parziale abbandono.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti in facciata. Eliminazione degli elementi incongrui come gli infissi non in legno e le saracinesche in lamiera degli annessi. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti e dell'unitarietà delle pertinenze.
BB/3-4	Panazzi	L'edificio risale al 1825. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale. Il podere occupa un piccolo promontorio contornato da fasce boscate. L'edificio originario era costituito solamente dal corpo principale, a cui successivamente si sono aggiunte la stalla, un locale per il ricovero degli attrezzi e la porcilaia. La tipologia dell'impianto architettonico è quindi per aggregazioni successive. Il fabbricato è in completo stato di abbandono ma mantiene ancora i caratteri originari dell'uso agricolo dei volumi e degli ambienti. Particolare è la scala con accesso diretto al piano primo, sul lato corto. Il piano terra era a completo uso agricolo. La proprietà è chiusa da una recinzione in rete metallica e da alberature ed arbusti congrui. L'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali. Il fabbricato ed i suoi annessi sono in stato di completo abbandono e presentano elementi di degrado per quanto riguarda le scale e gli intonaci e, in modo particolare, i muri portanti, coperture e gli infissi.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D4. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti delle aperture dove presenti. Mantenimento dei caratteri architettonici originari. Mantenimento delle alberature di pregio presenti e dell'integrazione con il contesto agricolo circostante. Mantenimento del grado di percezione dell'edificio nel contesto agricolo.
BB/3-5	Podere Contini	L'edificio risale al 1825. L'edificio principale è costituito da un grosso corpo di fabbrica su due piani con accesso al piano terra e da altri volumi in aggregazione. La tipologia dell'impianto architettonico è quindi per aggregazioni successive. Della proprietà fanno parte, oltre al fabbricato principale, alcuni annessi e pertinenze quali una stalla, un locale per il ricovero degli animali, un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà è chiusa da una recinzione in rete metallica e da alberature ed arbusti congrui. Nelle immediate vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali, oltre alla struttura fondiaria originaria e a particolari usi del suolo (orti, etc.). Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti in facciata. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti e dell'unitarietà delle pertinenze.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
BB/3-6	Casa Al Bosco	L'edificio risale al 1825. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. L'edificio si attesta su un percorso di impianto di collegamento con Castelnuovo Val di Cecina. Il corpo di fabbrica principale è costituito da parti realizzate in fasi successive, la cui differenza si nota dai diversi materiali dei paramenti murari. La tipologia dell'impianto architettonico è quindi per aggregazioni successive. Della proprietà fanno parte anche un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato ed i suoi annessi sono in stato di completo abbandono e presentano elementi di degrado per quanto riguarda i muri portanti, le coperture e gli infissi.	Inaccessibile
BB/3-7	Podere Candoli	L'edificio è presente al 1825 ma è sicuramente di epoca precedente. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale. Il complesso è costituito da due fabbricati residenziali di cui il più a monte è quello originario mentre l'altro è di recente realizzazione. Al fabbricato più antico è stato successivamente addossato il volume del forno con colombaia. Il piano terra è parzialmente utilizzato come pollaio. La tipologia dell'impianto architettonico è quindi per aggregazioni successive. Caratteristico è il paramento murario, in pietra di varie dimensioni con inserti in laterizio; ciò evidenzia che l'edificio è molto antico. E' presente anche un altro grande annesso, utilizzato ai fini agricoli. La proprietà è chiusa da una recinzione in rete metallica. Il fabbricato più recente e gli annessi sono completamente utilizzati mentre il fabbricato originario è in stato di parziale abbandono. Questo presenta elementi di degrado per quanto riguarda i muri portanti, le coperture e gli infissi.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 per l'edificio più antico. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti delle aperture dove presenti. Contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti e dell'unitarietà delle pertinenze.
BB/3-9	Poder L'Apparita	L'edificio risale presumibilmente al 1825. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata, dalla strada che collega S.Dalmazio con Larderello. Nelle immediate vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali. Il fabbricato è in stato di completo abbandono e presenta elementi di degrado per quanto riguarda i muri portanti, le coperture, gli infissi e gli intonaci.	Inaccessibile
BB/4-1	Podere La Fabbrona	L'edificio risale al 1825. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale. L'edificio si attesta su un importante percorso che collegava S.Dalmazio con Larderello, attualmente percorribile solo a piedi. L'edificio nasce all'incrocio con il percorso che scende in Possera passando per Casa Stincano. Il corpo principale è costituito da un corpo basso, stretto e lungo, realizzato per aggregazione successiva di due o più parti. La tipologia dell'impianto architettonico è quindi per aggregazioni successive. A monte il fabbricato è costituito da un unico piano mentre a valle da due. Del podere fa parte anche un lavatoio, un annesso utilizzato come locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali. Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e presentano elementi di degrado per quanto riguarda gli intonaci. Inoltre alcuni infissi dell'abitazione risultano non congrui.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli elementi di leggibilità delle fasi evolutive. Contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti e dell'unitarietà delle pertinenze. Contestualizzazione degli annessi di nuova o recente costruzione.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
C/1-2	Podere Le Macie	L'edificio risale al 1890. Si accede alla proprietà attraverso una strada privata. Il complesso è costituito da più edifici accorpati, di cui sono chiaramente leggibili le fasi di sviluppo. Il fabbricato presenta elementi architettonici diffusi nella zona quali archi in mattoni faccia vista, porticati ad un'unica falda con tipologia della carraia alla toscana, scala esterna per accesso al piano primo. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali un resede, un locale per ricovero degli animali, un locale per il ricovero dei mezzi agricoli, un giardino, un'aia, un pozzo, un fienile, una stalla ed un forno. La proprietà è chiusa da recinzioni, alcune formate da siepi con specie non congrue, altre con alberature, filari e arbusti, sempre di specie congrue. L'edificio è integrato con il contesto agricolo circostante. Nell'area circostante permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali. L'edificio è abitato e non presenta elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli elementi di leggibilità delle fasi evolutive. Contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti e dell'unitarietà delle pertinenze. Contestualizzazione degli annessi di nuova o recente costruzione.
C/2-01	Podere Palagino	L'edificio risale al 1880. Si accede alla proprietà attraverso una strada privata. Il complesso è costituito da più edifici accorpati, per cui il carattere dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Il fabbricato è composto da un corpo ad L su due piani più piano sottotetto e da una carraia adesso chiusa. Della proprietà fanno parte anche alcuni annessi e pertinenze quali un resede, un locale per il ricovero dei mezzi agricoli, un fienile ed un forno. La proprietà non ha recinzioni e l'edificio è integrato con il contesto agricolo circostante. Nell'area circostante permane la struttura fondiaria. Il fabbricato è stato oggetto di recenti lavori di ristrutturazione e parte dell'edificio è utilizzato a scopo turistico-recettivo.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli elementi di leggibilità delle fasi evolutive. Contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti. Contestualizzazione degli annessi di nuova o recente costruzione.
C/2-02	Santa Margherita	L'edificio risale al 1880. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. L'edificio è a pianta rettangolare con tetto a padiglione. Il fabbricato presenta due corpi aggettanti a doppia altezza e una scala esterna per l'accesso al piano primo. L'edificio ha subito negli anni rifacimenti che hanno modificato i caratteri originari e le caratteristiche tipologiche del fabbricato. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali un resede, un locale per il ricovero dei mezzi agricoli ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà è provvista di recinzioni. Il fabbricato è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento del rapporto tra i pieni. Eliminazione degli elementi incongrui come gli infissi in alluminio e la ringhiera della scala esterna. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti. Contestualizzazione degli annessi di nuova o recente costruzione.
C/2-03	Podere S. Edoardo	L'edificio risale presumibilmente al 1880. Il fabbricato si trova a nord del capoluogo di Pomarance, lungo la strada comunale delle Macie. L'accesso è garantito dalla strada poderale. Il fabbricato si trovava in notevole stato di degrado; è stato totalmente ricostruito, perdendo in parte le caratteristiche originarie. È probabile che ci siano state delle aggiunte di volume. L'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Della proprietà fanno parte anche alcuni annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà è chiusa da recinzioni formate da alberature e arbusti di specie congrue. L'edificio è integrato con il contesto agricolo circostante. Nella zona permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali. L'edificio ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e non presentano elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti sul prospetto posteriore. Mantenimento delle alberature di pregio presenti.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
C/2-04	Podere Santa Luisa	L'edificio risale presumibilmente al 1883. L'accesso è garantito dalla strada interpodereale. Il corpo di fabbrica principale è stato ampliato con corpi aggiunti in epoche successive, mantenendo comunque la stessa tipologia architettonica del fabbricato originario. Il prospetto principale presenta un allineamento, sia verticale che orizzontale, delle aperture. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali un resede, un fienile, un locale per il ricovero degli animali ed un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli. La proprietà è chiusa da recinzioni formate da alberature e arbusti di specie congrue. L'edificio è integrato con il contesto agricolo circostante. L'edificio ed i suoi annessi sono stati recentemente recuperati e non presentano elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti in facciata. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti e dell'unitarietà delle pertinenze.
C/2-05	Podere Pietraposa	L'edificio risale presumibilmente al 1830. L'accesso è garantito da una strada privata. La tipologia dell'impianto architettonico è su progetto unitario. L'edificio principale è a pianta rettangolare con tetto a padiglione e si sviluppa su due piani. Il prospetto sul lato lungo presenta un allineamento, sia verticale che orizzontale, delle aperture. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze che sono stati convertiti in appartamenti per turisti. La proprietà è chiusa da recinzioni formate da alberature e arbusti di specie congrue. L'edificio è integrato con il contesto agricolo circostante. L'edificio ed i suoi annessi sono stati recentemente ristrutturati a scopo turistico-ricettivo. Il fabbricato non presenta elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti delle aperture in facciata. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti e dell'unitarietà delle pertinenze.
C/2-06	Podere S. Lorenzo	L'edificio risale presumibilmente al 1892. L'accesso è garantito da una strada di scorrimento. La tipologia dell'impianto architettonico è su progetto unitario. Il prospetto principale presenta delle aperture che sono presumibilmente aggiunte successive e che modificano ed alterano le caratteristiche tipologiche e architettoniche originarie del fabbricato. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali un resede ed un locale per il ricovero degli animali. La proprietà è chiusa da recinzioni, alcune formate da siepi con specie non congrue, altre con alberature e arbusti di specie congrue. Nelle immediate vicinanze dell'edificio permangono particolari usi del suolo (orti, etc.). L'edificio ed i suoi annessi sono completamente utilizzati ma presentano elementi di degrado nei muri portanti, nelle coperture e negli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione degli elementi incongrui come gli infissi in alluminio e i pluviali in materiali plastici. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti e dell'unitarietà delle pertinenze.
C/2-07	Podere Fonte S. Martino	Il fabbricato risale al 1880. Si accede alla proprietà attraverso una strada privata. L'edificio è formato dall'aggregazione, avvenuta per fasi successive, di vari corpi di fabbrica, di altezze diverse. Le successive espansioni dell'edificio sono ancora ben visibili poiché le aperture sul prospetto principale, relative ai vari fabbricati, sono caratterizzate da altezze differenti che non consentono di avere un allineamento orizzontale delle aperture stesse. Fanno parte della proprietà anche alcuni annessi, sparsi sul fondo, quali una corte, un locale per il ricovero degli animali, un locale per il ricovero di attrezzi e mezzi agricoli ed un forno. L'edificio è sprovvisto di recinzioni e si integra con il contesto agricolo circostante. Intorno al podere sono ancora presenti coltivazioni di vite, oltre ad alberature isolate ed emergenze vegetazionali. Il fabbricato è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti, degli allineamenti delle aperture in facciata e degli elementi di leggibilità delle fasi evolutive. Mantenimento della leggibilità delle diverse tipologie di paramento murario presenti. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti e dell'unitarietà delle pertinenze. Contestualizzazione degli annessi di nuova o recente costruzione.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
C/2-08	Podere Colondri	L'edificio risale al 1830. Si accede alla proprietà da una strada privata. Il fabbricato è a due piani con tetto a capanna e la sua pianta ha uno sviluppo prevalente in lunghezza. Altri corpi di fabbrica ad un piano sono stati aggiunti al corpo principale per cui il carattere dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. La maggior parte delle aperture sono piccole e quasi quadrate. Della proprietà fa parte anche un annesso ed un pozzo. La proprietà è chiusa da filari ed alberature di specie congrue. L'edificio si integra bene con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli elementi di leggibilità delle fasi evolutive. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti e dell'unitarietà delle pertinenze.
C/2-09	Podere S.Gastone	L'edificio fa parte di una fase di appoderamento di fine ottocento, probabilmente in seguito all'espansione della Fattoria di Palagetto. Il fabbricato risale infatti al 1880. L'edificio principale è ubicato a margine della strada di scorrimento da cui si accede alla proprietà. Nei caratteri dell'impianto architettonico l'edificio presenta caratteristiche tipologiche, come il tetto a padiglione o i rapporti dimensionali del corpo di fabbrica, specifiche di questo ambito territoriale, legate a programmi di appoderamento unitari. La proprietà è sprovvista di recinzioni e l'edificio si integra con il contesto agricolo circostante. Nelle immediate vicinanze dell'edificio permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali come il bell'esemplare di pino sul fianco dell'edificio. Il fabbricato si trova in uno stato di parziale abbandono e presenta elementi di degrado per quanto riguarda i muri portanti, le coperture, gli infissi e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti delle aperture in facciata. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti.
C/2-10	Podere S.Elisa	L'edificio risale al 1880 ed il carattere dell'impianto architettonico è costituito da aggregazioni lineari successive. Si accede alla proprietà attraverso una strada di scorrimento. Il fabbricato si compone di più corpi di fabbrica aggregati in modo simile al Podere Florestano. L'edificio principale è caratterizzato da una copertura non congrua al tipo, differente rispetto agli altri corpi di fabbrica e da una scala esterna di accesso al piano primo. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali giardino, resede e ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. Le recinzioni sono formate da siepi con specie non congrue. Il fabbricato è attualmente utilizzato come agriturismo e non presenta elementi di degrado strutturale.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti verticali ed orizzontali delle aperture sulla facciata principale. Contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti
C/2-11	Podere San Florestano	L'edificio risale al 1880. L'accesso è garantito da una strada di scorrimento. La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. La facciata dell'edificio principale presenta elementi decorativi, realizzati con losanghe in cotto, che sono comuni ad altri edifici di questo ambito territoriale. Un altro elemento distintivo è rappresentato dalla scala esterna per l'accesso al piano primo. Si riscontrano infatti molteplici similitudini con il vicino podere S.Elisa e ciò fa pensare ad un progetto unitario di appoderamento. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali un giardino, un resede e ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà è provvista di recinzioni formate da alberature, filari ed arbusti di specie congrue. L'edificio è stato oggetto di recente intervento di recupero ai fini turistico ricettivi. L'edificio ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e non presentano elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti, degli allineamenti delle aperture in facciata e degli elementi di leggibilità delle fasi evolutive. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e dell'unitarietà delle pertinenze. Contestualizzazione degli annessi di nuova o recente costruzione.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
C/2-12		L'edificio risale al 1880. L'accesso è garantito da una strada di scorrimento. La tipologia dell'impianto architettonico è su progetto unitario. Il fabbricato è a pianta rettangolare con copertura a capanna. Un elemento comune anche ad altri edifici della zona è rappresentato dalla scala esterna per l'accesso al piano primo. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, un locale per il ricovero degli attrezzi e dei mezzi agricoli. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificio si integra con il contesto agricolo circostante. Nelle immediate vicinanze dell'edificio permangono alberature isolate come l'esemplare di pino posto a ridosso del fabbricato. Il fabbricato è stato oggetto di recenti lavori di ristrutturazione: l'annesso addossato su uno dei lati corti dell'edificio è stato rimosso. L'edificio ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e non presentano elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti delle aperture in facciata. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti e dell'unitarietà delle pertinenze. Contestualizzazione degli annessi di nuova o recente costruzione.
C/2-14	Podere Poggio Perino	L'edificio risale al 1825. L'accesso è garantito da una strada privata. Il podere è situato nelle vicinanze della Fattoria di Palagetto, di cui probabilmente fa o faceva parte e si attesta sul vecchio percorso che da Pomarance portava in Cecina, in direzione del molino di Berignone. La tipologia dell'impianto architettonico è su progetto unitario. L'edificio presenta caratteri architettonici di interesse storico ed elementi comuni ad altri edifici della zona come la scala esterna per l'accesso al piano primo. La proprietà è provvista di recinzioni formate da filari di specie congrue. L'edificio ed i suoi annessi sono in fase di ristrutturazione con la divisione del fabbricato in più unità abitative. Le due scale presenti di accesso al piano primo (una già esistente al 2001 e l'altra recentemente costruita) rappresentano una incongruità con le caratteristiche architettoniche e tipologiche del fabbricato.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti delle aperture in facciata. Contestualizzazione degli elementi incongrui come le due scale esterne di accesso al piano primo. Eliminazione degli infissi in alluminio. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e dell'unitarietà delle pertinenze.
C/2-15	Podere S. Arturo	L'edificio risale al 1880. L'accesso è garantito da una strada interpoderale. La tipologia dell'impianto architettonico è su progetto unitario. Il fabbricato è stato oggetto di recenti lavori di ristrutturazione che hanno, in parte, modificato e alterato le caratteristiche tipologiche dell'edificio. Per esempio la scala esterna, sul lato corto, di accesso al primo piano è un elemento estraneo all'edificio originario. Lo stesso si può dire per le aperture in facciata, posizionate in maniera differente rispetto a quelle del vecchio corpo di fabbrica. In questo modo si sono perduti i rapporti dimensionali originari e gli allineamenti delle aperture in facciata. L'edificio originario era stato realizzato con mattoni facciavista che ritroviamo, in queste dimensioni, solo in questa zona specifica. Le stesse caratteristiche costruttive e morfologiche si ritrovano identiche nel podere vicino Case S. Bianca. Fa parte della proprietà anche un pozzo, posto al lato dell'edificio. La proprietà è chiusa da alberature congrue ed arbusti di specie non congrue. L'edificio è completamente utilizzato.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti. Contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e dell'unitarietà delle pertinenze.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
C/2-16	Podere Santa Bianca	L'edificio risale al 1881. L'accesso è garantito da una strada interpoderale. La tipologia dell'impianto architettonico è su progetto unitario. L'edificio è stato realizzato con mattoni facciavista che ritroviamo, in queste dimensioni, solo in questa zona specifica. Le stesse caratteristiche costruttive e morfologiche si ritrovano identiche nel podere vicino S.Arturo. Il fabbricato è a pianta rettangolare con tetto a capanna; parte del manto di copertura è stato recuperato da quello originario. L'edificio è stato recentemente oggetto di lavori di ristrutturazione che hanno mantenuto i caratteri originari del fabbricato. La proprietà è chiusa da recinzioni in rete metallica e l'edificio è integrato con il contesto agricolo circostante. L'edificio è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti delle aperture in facciata. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e dell'unitarietà delle pertinenze.
C/2-17	Podere Querceto	L'edificio risale al 1880. Si accede alla proprietà da una strada privata. Il fabbricato è a due piani con tetto a capanna e pianta rettangolare. Al corpo principale sono addossati altri corpi di fabbrica ad un piano come la carraia sul prospetto principale. Il carattere dell'impianto architettonico è comunque su progetto unitario. Della proprietà fa parte anche un forno. La proprietà è chiusa da filari ed alberature di specie congrue. L'edificio si integra bene con il contesto agricolo circostante. L'edificio è stato recentemente oggetto di lavori di ristrutturazione. Il fabbricato è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti in facciata. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti e dell'unitarietà delle pertinenze.
C/2-18	Fattoria Palagetto	L'edificio risale al 1830. Si accede alla proprietà, che si trova all'interno di un'area boscata, da una strada privata. La villa fattoria è un corpo di fabbrica a pianta rettangolare a due piani con tetto a padiglione, sormontato da una colombaia centrale. L'edificio presenta elementi di interesse storico-architettonico e tipologico. Caratteristica è la doppia scala esterna di accesso al piano primo. Della proprietà fanno parte anche altri edifici sparsi all'interno del fondo. L'edificio è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle zone adiacenti permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali, oltre a particolari usi del suolo (oliveti, vigneti). L'edificio è stato oggetto di lavori di ristrutturazione non ultimati. Questo si trova in stato di completo abbandono.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento C2. Mantenimento dei caratteri architettonici di pregio. Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti, degli allineamenti, delle simmetrie delle facciate e della doppia scala esterna. Mantenimento delle alberature di pregio presenti all'intorno. Mantenimento dell'integrazione della fattoria con il contesto agricolo circostante e dell'assetto fondiario. Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D3 sui fabbricati secondari e sugli annessi.
C/2-19	Villa di Santa Ottavia	L'edificio risale al 1880. Si accede alla proprietà, che si trova all'interno di un'area boscata, da una strada privata. La villa è un corpo di fabbrica a pianta rettangolare su tre piani. L'edificio presenta elementi di interesse storico-architettonico e tipologico ma si trova in uno stato di completo abbandono e di rilevante degrado. Caratteristici sono i corpi aggettanti dell'edificio come la terrazza al piano primo, sostenuta da colonne. L'edificio è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle zone adiacenti permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento C2. Mantenimento dei caratteri architettonici di pregio. Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti, degli allineamenti, delle simmetrie delle facciate e della terrazza al piano primo. Mantenimento delle alberature di pregio presenti all'intorno. Mantenimento dell'integrazione della villa con il contesto agricolo circostante.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
C/2-20	Palagio	L'edificio risale al 1830. Si accede alla proprietà da una strada privata. Il corpo di fabbrica si presenta come l'accorpamento di più edifici, probabilmente di epoche diverse, compresa un edificio a torre di quattro piani. Il carattere dell'impianto architettonico è quindi per aggregazioni successive. Il fabbricato ha subito rifacimenti ed aggiunte successive che hanno alterato e modificato l'impianto architettonico originario. Le scale esterne presenti, di accesso al piano primo, sono elementi incongrui. Della proprietà fanno parte anche alcuni annessi sparsi all'interno del fondo come una porcilaia, un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli ed un fienile. L'edificio è completamente utilizzato e presenta elementi di degrado per quanto riguarda gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico e del rapporto tra pieni e i vuoti. Contestualizzazione degli elementi incongrui come le scale esterne di accesso al piano primo. Eliminazione dei pluviali in materiali plastici. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti e dell'unitarietà delle pertinenze. Contestualizzazione degli annessi di nuova o recente costruzione.
C/3-1		L'edificio risale al 1830. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpodereale. Il podere è costituito da un corpo di fabbrica principale a cui è addossato un secondo. La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Mentre il fabbricato principale è irreversibilmente compromesso (copertura, infissi ed intonaco incongrui) il secondo fabbricato sembra conservare maggiormente le sue caratteristiche originarie. L'edificio principale è caratterizzato da una scala a profferlo per l'accesso al piano primo, anche questa compromessa. Il fabbricato è completamente utilizzato e presenta elementi di degrado per quanto riguarda gli infissi e gli intonaci e la copertura del secondo edificio. Nelle immediate vicinanze del podere permangono alberature sparse e particolari usi del suolo.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra pieni e i vuoti, della scala esterna a profferlo. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti.
C/3-2	Podere Mapesi	L'edificio risale al 1880. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpodereale. Il podere è costituito da un edificio a pianta rettangolare su due piani con tetto a capanna. La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Staccato dal fabbricato principale si trova un annesso di due piani. Un elemento di incongruità è rappresentato dal numero eccessivo di canne fumarie, aggiunte successivamente, che bucano la copertura. Il fabbricato ed il suo annesso sono utilizzati solo in parte e presentano elementi di degrado per quanto riguarda la muratura portante e gli infissi. Nelle immediate vicinanze del podere permangono alberature sparse di pregio.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui come le molteplici canne fumarie presenti. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti.
C/3-4	La Fonte	L'edificio risale al 1830. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpodereale. Il podere è costituito da un edificio a pianta rettangolare su due piani con tetto a capanna e da alcuni annessi ad uno o a due piani. La tipologia dell'impianto architettonico è su progetto unitario. La facciata principale è caratterizzata da un allineamento sia verticale che orizzontale delle aperture, rifinite da cornici in pietra. Il fabbricato è stato rialzato di circa un metro e la copertura è stata rifatta. Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e presentano elementi di degrado per quanto riguarda la muratura. Nelle immediate vicinanze del podere permangono alberature sparse di pregio.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra pieni e i vuoti, degli allineamenti in facciata. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
C/3-5		L'edificio risale al 1830. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. Il podere è costituito da un edificio a pianta rettangolare su due piani con tetto a capanna e da alcuni annessi sparsi e da un secondo edificio, probabilmente di epoca successiva. La tipologia dell'impianto architettonico è su progetto unitario. Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e presentano elementi di degrado per quanto riguarda gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante.
C/4-1	La Boldrona	L'edificio risale presumibilmente al 1830. L'accesso è garantito da una strada interpodereale. La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. L'edificio è stato oggetto di ristrutturazioni che hanno determinato l'organizzazione in più unità abitative. Le ristrutturazioni hanno notevolmente compromesso le caratteristiche tipologiche ed architettoniche originarie. Il fabbricato è caratterizzato dalla presenza di una scala esterna per l'accesso al piano primo. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali resede e ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. Nelle immediate vicinanze è da evidenziare la presenza di un lavatoio pubblico. La proprietà è chiusa da recinzioni in rete metallica. Nella zona circostante permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali, oltre a particolari usi del suolo (orti, etc.). L'edificio ed i suoi annessi sono utilizzati saltuariamente e presentano elementi di degrado negli intonaci e, in modo particolare, nelle scale.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui come gli infissi in alluminio. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti.
C/4-2	Poggetto Rosso	L'edificio risale al 1830. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpodereale. Il podere è costituito da un corpo di fabbrica a pianta rettangolare su due piani con tetto a padiglione. L'edificio quasi interamente perso le sue caratteristiche tipologiche originarie. Addossata alla scala esterna per l'accesso al primo piano è stata aggiunta una terrazza che costituisce un elemento di incongruità. Il fabbricato è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, degli allineamenti in facciata, del rapporto tra pieni e vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante.
C/6-1	Podere S. Antonio	L'edificio risale al 1825. L'accesso è garantito da una strada interpodereale. Il podere si trova a margine di un'area boscata. La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali stalla, locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli e ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà non è provvista di recinzioni ma l'edificio si integra con il contesto agricolo circostante. Sono da evidenziare alcuni filari di specie congrue a ridosso della proprietà come il filare di cipressi. L'edificio ed i suoi annessi sono in stato di parziale abbandono e presentano elementi di degrado rilevante per quanto riguarda i muri portanti, le coperture, gli infissi e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, degli allineamenti in facciata, del rapporto tra pieni e vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante.
C/6-2		L'edificio risale al 1830 e faceva parte di una serie di mulini situati lungo il torrente Arbiaia. L'edificio è completamente compromesso e non conserva più le caratteristiche tipologiche ed architettoniche originarie. La terrazza al piano primo ed i locali corrispondenti al piano terra costituiscono sicuramente un ampliamento successivo. La tipologia di copertura, gli infissi e la terrazza sono elementi incongrui. L'edificio è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado. Nelle vicinanze del podere si trovano uliveti ed altre alberature di pregio.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D2. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra pieni e vuoti. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante. Mantenimento delle specie arboree di pregio presenti nelle vicinanze.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
C/7-01	Podere S. Filiberto	L'edificio risale al 1880. Il podere fa parte di un sistema di appoderamenti di fine ottocento della Fattoria di Palagetto, le cui caratteristiche principali sono la configurazione come edificio unitario, la simmetria di facciata, con le aperture incorniciate in pietra, il tetto a padiglione con gronda generalmente in laterizio. L'accesso è garantito da una strada privata. La tipologia dell'impianto architettonico è su progetto unitario. Il portico è un'aggiunta successiva realizzata però con tipologia e materiali congrui al tipo. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali giardino, resede, locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli e ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà è chiusa da alberature, filari ed arbusti di specie congrue al tipo. L'edificato si integra bene con il contesto agricolo circostante. Nella zona circostante permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali, oltre alla struttura fondiaria originaria. L'edificio ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e sono stati oggetto di recenti lavori di ristrutturazione.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti delle aperture in facciata. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti e dell'unitarietà delle pertinenze.
C/7-02	Podere S. Federico	L'edificio risale al 1880. Si accede alla proprietà da una strada privata. L'edificio ha perso le caratteristiche tipologiche originarie, a seguito di interventi di ristrutturazione. Il fabbricato presenta una scala esterna per l'accesso al piano primo che non rappresenta però un elemento caratteristico e comune agli edifici della zona ma risulta, piuttosto, un elemento incongruo. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli e ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà è chiusa da alberature, filari ed arbusti di specie congrue. L'edificato si integra con il contesto agricolo circostante. L'edificio ed i suoi annessi sono completamente utilizzati ma presentano elementi di degrado per quanto riguarda le scale, gli infissi e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico e del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Contestualizzazione della scala esterna e degli infissi dei garage. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti e dell'unitarietà delle pertinenze. Contestualizzazione degli annessi di nuova o recente costruzione.
C/7-03	Podere Lucoli	L'edificio risale al 1825. La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. L'edificio presenta elementi comuni ad altri edifici della zona come la scala esterna per l'accesso al piano primo. Il fabbricato è stato oggetto di lavori di ristrutturazione che hanno in parte introdotto elementi, materiali e finiture in contrasto con le caratteristiche architettoniche degli edifici tipici della zona. In particolare, le persiane, il tipo di intonacatura, la tettoia di ingresso e relativo parapetto, i comignoli, etc. Mentre la facciata che si attesta sulla strada presenta questi elementi di incongruità, il prospetto sul retro conserva ancora le caratteristiche originarie della vecchia struttura. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali giardino, locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli e ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà è chiusa da una recinzione in rete metallica. L'edificio ed i suoi annessi sono completamente utilizzati ma presentano elementi di degrado per quanto riguarda gli infissi e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico e del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Contestualizzazione della scala esterna. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio esistenti.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
C/7-04		L'edificio risale al 1825.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpodereale. L'edificio presenta elementi comuni ad altri edifici della zona come la pianta rettangolare su due piani con tetto a padiglione, con l'aggiunta però di abbaini lato valle.La facciata lato strada è caratterizzata da un allineamento sia verticale che orizzontale delle aperture.Della proprietà fa parte, oltre al corpo principale, un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli. La proprietà è chiusa da alberature e arbusti di specie congrue. L'edificato è integrato con il contesto agricolo. Nella zona circostante permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali. L'edificio ed i suoi annessi sono completamente utilizzati.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti delle aperture in facciata. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti e dell'unitarietà delle pertinenze.
C/7-05	Podere Nuovo	L'edificio risale al 1825. La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. L'edificio è costituito dall'aggregazione di due corpi a differenti altezze di gronda. I lavori di ristrutturazione hanno mantenuto i caratteri tipologici originari, mentre il paramento murario è stato alterato con una stuccatura eccessiva. La parte destra del prospetto principale era probabilmente utilizzata, a piano terra, come fienile e carraia. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali un'aia, una stalla, un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli e ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato si integra con il contesto agricolo circostante.L'edificio ed i suoi annessi sono completamente utilizzati a scopo turistico recettivo.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti delle aperture in facciata. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti e dell'unitarietà delle pertinenze.
C/7-06		L'edificio risale al 1880.Questo si trova sul percorso che, alla fine dell'ottocento, collegava il podere S. Vittore con il Molino di Doccia. Inoltre, poco più a valle, passava la via Maestra Maremmana che portava a Volterra, il cui tracciato è oggi completamente perduto.La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali stalla e locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli. La proprietà è chiusa da alberature e arbusti congrui. Il podere è posto proprio sotto il promontorio di Poggiamonti. E' ancora perfettamente inserito nel contesto agricolo, mantenendo i caratteri di ruralità originari.Nella zona circostante permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali come gli esemplari di cipresso.L'edificio ed i suoi annessi sono in stato di completo abbandono e presentano elementi di degrado per quanto riguarda i muri portanti e, in modo particolare, le coperture, gli infissi e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti delle aperture in facciata. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, mantenimento del grado di percezione dell'edificio dall'intorno.
C/7-07	Poder San Francesco	L'edificio originario risale al 1830.Un secondo fabbricato è stato costruito in epoca recente. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. All'edificio più antico sono state aggiunte, sui lati corti, terrazze e porticati non congrui, che hanno profondamente alterato le caratteristiche tipologiche originarie del fabbricato. I prospetti sono caratterizzati da cornici in elementi in laterizio per le aperture a marcapiani, sempre in laterizio, elementi che si ritrovano anche in altri poderi della zona. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle vicinanze permangono alberature di pregio ed emergenze vegetazionali. Il fabbricato è completamente utilizzato a scopo turistico recettivo.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti, degli allineamenti delle aperture in facciata. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Contestualizzazione delle terrazze. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio esistenti.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
C/7-08		L'edificio risale al 1830. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale. La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. All'edificio principale, di due piani, è stato addossato un corpo di fabbrica stretto e lungo ad un solo piano, utilizzato come annesso per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli. La scala esterna per l'accesso al piano primo rappresenta, per forma e metodo costruttivo, un elemento incongruo e va a coprire un'apertura a mezza luna ora tamponata. Anche il manto di copertura, di recente realizzazione, rappresenta un elemento incongruo. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato è completamente utilizzato e presenta elementi di degrado per quanto riguarda gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico e del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Contestualizzazione della scala esterna. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante.
C/7-09	Poggiamonti	L'edificio risale al 1830. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale. La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. La scala esterna per l'accesso al piano primo rappresenta, per forma e metodo costruttivo, un elemento incongruo. In facciata principale non si riscontra un allineamento verticale tra le aperture del piano terra e quelle del primo piano: probabilmente alcune aperture al piano terra sono state spostate. Fanno parte della proprietà anche un annesso per il ricovero degli attrezzi, altri annessi per il ricovero degli animali ed un forno. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali. Il fabbricato è completamente utilizzato.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico e del rapporto tra i pieni e i vuoti, degli allineamenti delle aperture in facciata. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Contestualizzazione della scala esterna. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio esistenti.
C/7-10	Pod. San Vittore	L'edificio risale al 1830 e sorge nei pressi di un vecchio convento che, sulle mappe catastali del 1830 viene indicato come "Convento diruto del Poggio ai Monti". L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale. L'edificio conserva, inalterate, le caratteristiche tipologiche ed architettoniche originarie e deve essere considerato un caposaldo per il territorio circostante. In facciata si riscontra un allineamento verticale e orizzontale delle aperture, mentre su uno dei lati corti dell'edificio è presente una scala esterna per l'accesso al piano primo. Della proprietà fanno parte anche alcuni annessi sparsi all'interno del fondo, anche questi in ottimo stato di conservazione. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle vicinanze permangono alberature isolate di pregio ed emergenze vegetazionali. Il fabbricato è completamente utilizzato.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti delle aperture in facciata. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti e dell'unitarietà delle pertinenze.
C/7-11	Podere Del Palazzone	L'edificio risale al 1880. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale. Il podere è costituito da un corpo di fabbrica a pianta rettangolare su due piani con tetto a padiglione. Nel lato più corto si nota però una insolita tessitura della pietra: a metà della facciata le pietre sono disposte come in soluzione d'angolo. Per questo motivo è sensato ipotizzare che l'edificio sia stato raddoppiato, dandogli, al momento dell'ampliamento l'aspetto di edificio sincronico con facciate simmetriche ed allineamento verticale ed orizzontale delle aperture. Oltre all'edificio principale fanno parte della proprietà anche alcuni annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle vicinanze permangono alberature di pregio. Il fabbricato è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti in facciata. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti, dell'unitarietà delle pertinenze e della tipologia del sistema di accesso.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
C/7-12	Podere di Corneto	L'edificio risale al 1830. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpodereale. Il podere è costituito da molteplici edifici di epoche diverse. Il fabbricato più antico, quello risalente al 1830, ha perso in parte le sue caratteristiche originarie. Conserva la scala esterna per l'accesso al piano primo. Della proprietà fanno parte, oltre all'edificio principale, alcuni annessi e pertinenze quali un resede, un'aia, una stalla, un locale per il ricovero degli animali ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato è completamente utilizzato mentre i suoi annessi sono in stato di parziale abbandono. L'edificio presenta elementi di degrado per quanto riguarda gli infissi e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti, della scala esterna a profferlo. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti e dell' unitarietà delle pertinenze.
C/7-13	La Casettina	L'edificio risale al 1830. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. Il podere è costituito da molteplici edifici di epoche diverse. L'edificio principale è a pianta rettangolare, su due piani con tetto a capanna. Della proprietà fanno parte, oltre all'edificio principale, alcuni annessi e pertinenze quali un resede, un'aia, una stalla, un locale per il ricovero degli animali ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà è chiusa da alberature di specie congrue e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato è completamente utilizzato e presenta elementi di degrado per quanto riguarda gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti.
C/7-14		L'edificio risale al 1830. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. L'edificio del 1830 è in stato di abbandono ed è stato inglobato nella proprietà dell'attuale podere Venturello (presente al 1942). L'edificio è sommerso dalla vegetazione. La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato è in stato di completo abbandono e presenta elementi di degrado per quanto riguarda i muri portanti, la copertura, gli infissi e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti.
C/7-15		L'edificio risale al 1830. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. Si tratta di un insieme di edifici, di varie altezze e dimensioni, per cui la tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Anche alcuni annessi sono addossati al corpo di fabbrica principale. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali. L'edificio è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti, mantenimento della leggibilità delle fasi evolutive. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti.
C/8-1	Podere Santa Emilia	L'edificio risale al 1825. L'accesso è garantito da una strada interpodereale. I lavori di ristrutturazione hanno in parte alterato i caratteri tipologici originari del fabbricato. La scala esterna per l'accesso al piano primo rappresenta infatti un elemento incongruo perché con caratteristiche diverse rispetto alle scale esterne a profferlo presenti nella zona. La copertura è a capanna. A lato dell'edificio è stato realizzato un vaso per l'irrigazione. La proprietà non è chiusa da recinzioni ma l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. L'edificio è in ristrutturazione e presenta elementi di degrado per quanto riguarda gli intonaci e le scale.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico e del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Contestualizzazione della scala esterna. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
D/1-2	Podere Oliveto	L'edificio risale al 1825.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpodereale. La tipologia dell'impianto architettonico è su progetto unitario. L'edificio presenta elementi comuni ad altri edifici della zona come la scala esterna di accesso al piano primo che però non mantiene i caratteri tipologici originari. L'intero fabbricato, infatti, attraverso opere di ristrutturazione, ha subito trasformazioni relative al sistema distributivo e alle aperture.Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. L'edificio è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti in facciata, dove presenti . Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti e dell'unitarietà delle pertinenze.
D/1-3	Podere Nuovo	L'edificio risale al 1825.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Il fabbricato è stato oggetto di interventi di ristrutturazione con sopraelevazione e modifica delle aperture in facciata. Risulta quindi di difficile lettura l'impianto originario. Sono da considerarsi elementi incongrui gli infissi in alluminio, l'aggetto eccessivo della copertura e le canne fumarie presenti, di forma, dimensione ed altezza non accettabili. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali un locale per il ricovero di attrezzi e mezzi agricoli ed altri annessi sparsi all'interno del fondo tra cui uno convertito in struttura ricettiva con piscina. La proprietà è chiusa da alberature e arbusti congrui e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. L'edificio ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e presentano elementi di degrado negli infissi e, in modo particolare, negli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti in facciata, dove presenti . Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti e dell'unitarietà delle pertinenze.
D/1-5	Podere Poggio Bianco	L'edificio risale al 1825.Il podere si attesta su un percorso persistente molto importante di collegamento tra il crinale di S.Maria e quello di S.Anna. La tipologia dell'impianto architettonico è su progetto unitario. Alla facciata principale è addossato il garage con soprastante terrazza.Sempre sulla facciata principale è visibile la parte che originariamente era a loggiato con aperture ad arco e che poi è stata tamponata.L'edificio presenta caratteri architettonici di interesse storico. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali un giardino ed un locale per il ricovero di attrezzi e mezzi agricoli. La proprietà è chiusa da filari di specie congrue e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. L'edificio ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e non presentano elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti in facciata. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti e dell'unitarietà delle pertinenze.
D/1-6		L'edificio risale presumibilmente al 1825.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpodereale. La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. L'edificio presenta elementi comuni ad altri edifici della zona come la scala esterna di accesso al piano primo.Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, un locale per il ricovero di attrezzi e mezzi agricoli. La proprietà è chiusa da una recinzione in rete metallica. L'edificio ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e presentano elementi di degrado solo negli intonaci.	UTOE

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
D/2-1	Molino di Doccia	L'edificio risale al 1830. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. Dal Molino di Doccia passava il tracciato della via Maremmana che univa Volterra con il grossetano. Il molino ad acqua sfruttava la presenza di un'abbondante sorgente e di vasche di accumulo per la creazione dell'energia motrice. La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali una stalla, un locale per il ricovero degli animali ed un locale per il ricovero di attrezzi e mezzi agricoli. Nella zona circostante permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificio è integrato con il contesto agricolo circostante. L'edificio ed i suoi annessi sono stati recentemente oggetto di lavori di ristrutturazione. Questi sono completamente utilizzati e non presentano elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, della leggibilità delle fasi evolutive, del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti e dell'unitarietà delle pertinenze.
D/2-2	Palagione	L'edificio risale al 1830. Il podere si trova in prossimità della via che dalla Fonte di Doccia portava al Molino di Terra Rossa, oggi ridotto a rudere. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. In realtà il podere è costituito da due corpi di fabbrica: il primo, l'edificio principale, si trova in buono stato di conservazione, l'altro, probabilmente l'annesso a due piani, si trova invece allo stato di abbandono. La tipologia dell'impianto architettonico è su progetto unitario. L'edificio principale è a pianta rettangolare su due piani con tetto a capanna e scala esterna a profferlo per l'accesso al piano primo, con bucatina al piano terra per l'accesso ai locali ad uso agricolo. I prospetti laterali presentano una perfetta simmetria delle aperture. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificio è integrato con il contesto agricolo circostante. L'edificio è completamente utilizzato mentre l'annesso è in stato di abbandono. Il fabbricato non presenta elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti, della scala esterna a profferlo, degli allineamenti in facciata. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti.
D/2-3	Molino di Terra Rossa	L'edificio risale al 1830. Il Molino di Terra Rossa era, nella zona, il primo dei due molini sul torrente Possera. Oggi il molino è completamente abbandonato e ridotto a rudere e si trova inglobato nell'area boscata presente. Risulta difficile ricostruire quale fosse il suo impianto originario ma senza dubbio si tratta di un edificio in aggregazione. La strada di accesso era quella che arrivava dalla Fonte di Doccia, passando per il Podere del Palagio di Possera (Palagione), arrivava al Molino di Terra Rossa e proseguiva sull'altra sponda del Possera verso Quercierello. Di estremo interesse è tutta la zona boscata circostante il rudere del molino, di rilevante valore paesaggistico e naturalistico.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D4. Mantenimento, per quanto possibile, dei caratteri dell'impianto architettonico originari, del rapporto tra i pieni e i vuoti. Mantenimento del grado di integrazione con il contesto agricolo circostante, salvaguardia dell'area boscata e delle sue alberature.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
D/2-4	Podere S. Rosa	L'edificio risale al 1880.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada di scorrimento. La tipologia dell'impianto architettonico è su progetto unitario. L'edificio mantiene le caratteristiche tipologiche del cascinale a base quadrata, di influenza fiorentina. Sulla sommità del tetto a padiglione rigirante, si trova il volume della colombaia, in cui sono state chiuse le aperture esistenti. Il prospetto principale su strada presenta una perfetta simmetria delle aperture.Il prospetto laterale, invece, è stato stravolto da pesanti interventi di ristrutturazione. Il piano terra è attualmente utilizzato ai fini agricoli.Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali stalla, locale per il ricovero di attrezzi e mezzi agricoli ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà è chiusa da alberature e arbusti congrui e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. L'edificio è completamente utilizzato mentre i suoi annessi sono in stato di parziale abbandono. Il fabbricato presenta elementi di degrado per quanto riguarda gli infissi e gli intonaci.	UTOE
D/2-5	Casino di Bulera	Gli edifici risalgono al 1825.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. Entrambi gli edifici presentano una tipologia di impianto per aggregazioni successive molto complesso. I due fabbricati si strutturano sul vecchio percorso per S.Dalmazio che passava tra i due edifici. La facciata principale dell'edificio maggiore si trova in stato avanzato di degrado ed il corpo di destra risulta parzialmente crollato.I due edifici presentano elementi comuni ad altri edifici della zona come la scala esterna di accesso al piano primo. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali aia, stalla, fienile, locale per il ricovero di attrezzi e mezzi agricoli, forno ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. Gli edifici sono in stato di parziale abbandono ed i loro annessi sono completamente abbandonati. I due fabbricati presentano elementi di degrado per quanto riguarda i muri portanti, le scale e, in modo particolare, le coperture, gli infissi e gli intonaci.	UTOE
D/2-7	Podere S.Ottaviano	L'edificio risale al 1830.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale. L'edificio è un corpo di fabbrica a due piani con tetto a capanna con sviluppo in lunghezza; il carattere dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze fra cui un annesso di due piani con tetto a capanna usato come fienile e ricovero di attrezzi e mezzi agricoli.La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante.L'edificio ed i suoi annessi sono completamente utilizzati. Il fabbricato presenta elementi di degrado per quanto riguarda gli intonaci. Nelle vicinanze permangono alberature di pregio.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra pieni e i vuoti. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti.
D/2-8	Le Roccate	L'edificio risale al 1880. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. Il podere è costituito da un corpo di fabbrica a pianta rettangolare su due piani con tetto a capanna.Le facciate sono caratterizzate da aperture rettangolari al piano primo e semicircolari a piano terra. Oltre all'edificio principale fanno parte della proprietà anche alcuni annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle vicinanze permangono alberature di pregio. Il fabbricato è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado poiché è stato oggetto di recenti lavori di ristrutturazione.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra pieni e vuoti e degli allineamenti in facciata. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti, dell' unitarietà delle pertinenze e della tipologia del sistema di accesso.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
E/1-1	Podere La Stallina	L'edificio risale al 1825.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale. L'edificio è costituito da due corpi di fabbrica, con diverse quote di gronda, probabilmente realizzate in fasi successive, per cui il carattere dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze usati in precedenza come locali per il ricovero degli animali e per il ricovero di attrezzi e mezzi agricoli, oggi , dopo i lavori di ristrutturazione, sono parte integrante dell'abitazione.Tali lavori di ristrutturazione hanno portato al rifacimento del tetto, alla riapertura di finestre tamponate e alla chiusura di alcuni volumi prima adibiti ad annessi ad uso agricolo. La proprietà è chiusa da recinzioni. L'edificio è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, della leggibilità delle fasi evolutive, del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti e dell'unitarietà delle pertinenze.
E/2-1		L'edificio risale al 1825.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada di scorrimento. Il podere è stato realizzato in luogo di una precedente fornace da cui prende il nome il poggio soprastante.Il carattere dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive.L'edificio presenta caratteri architettonici di interesse storico.Il fabbricato è stato oggetto di recenti lavori di recupero che hanno mantenuto i caratteri originari dell'edificio. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali un giardino, un locale per il ricovero di attrezzi e mezzi agricoli, un pozzo ed altri annessi sparsi all'interno del fondo.La proprietà è chiusa da recinzioni formate da siepi di specie non congrue ma l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante.Nelle immediate vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali.L'edificio ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e non presentano elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, della leggibilità delle fasi evolutive, del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti e dell'unitarietà delle pertinenze.
E/2-2	Podere La Corte	L'edificio risale al 1825.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale. Il podere si attesta sul vecchio percorso da Serrazzano a Pomarance, non più esistente.Il fabbricato è costituito da un corpo allungato a cui si sono addossati nel tempo vari annessi come il fienile e la carraia.Il carattere dell'impianto architettonico risulta quindi per aggregazioni successive.Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali stalla, fienile, locale per il ricovero degli animali, locale per il ricovero di attrezzi e mezzi agricoli ed altri annessi sparsi all'interno del fondo.La proprietà è chiusa da recinzioni in rete metallica ed alberature ed arbusti di specie congrue. L'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante.Nelle immediate vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali, oltre alla struttura fondiaria originaria. L'edificio è completamente utilizzato mentre i suoi annessi sono in stato di parziale abbandono. Il fabbricato presenta elementi di degrado per quanto riguarda le coperture e gli infissi.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, della leggibilità delle fasi evolutive, del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti e dell'unitarietà delle pertinenze.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
E/2-3	Podere Casa Nuova	L'edificio più antico risale al 1880.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada di scorrimento. Il nucleo rurale è costituito da due edifici che si attestavano sul vecchio tracciato della via Maremmana e che all'impianto passava sul crinale, subito al di là del podere.L'edificio più antico risulta da una aggregazione di volumi realizzati in fasi successive, mentre l'edificio più recente è realizzato su progetto unitario con facciate simmetriche, di cui è ipotizzabile una utilizzazione originaria specialistica.Della proprietà fanno parte, oltre agli edifici principali, alcuni annessi e pertinenze quali stalla, locale per il ricovero degli animali, locale per il ricovero di attrezzi e mezzi agricoli ed altri annessi sparsi all'interno del fondo.La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante.I due fabbricati ed i loro annessi sono in stato di completo abbandono e presentano elementi di degrado rilevante per quanto riguarda i muri portanti, le coperture, i solai, gli infissi e gli intonaci.	UTOE
E/2-4		Non si è certi della datazione di questo edificio poiché si trova nei pressi del luogo dove al 1830 si trovava una fornace. Ecco perché il poggio dove si trova si chiama Poggio alla Fornace .Il carattere dell'impianto architettonico è su progetto unitario.L'edificio presenta una scala esterna a profferlo per l'accesso al piano primo, posta sul lato corto dell'edificio. Il fabbricato è stato oggetto di recenti lavori di recupero che hanno mantenuto i caratteri originari dell'edificio. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, anche un giardino ed un annesso di grandi dimensioni trasformato in abitazione.La proprietà è chiusa da arbusti di specie congrue. L'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante.Nelle immediate vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali, oltre a particolari usi del suolo intorno all'edificato (orti, etc.). L'edificio ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e non presentano elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra pieni e i vuoti, della scala esterna. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti e dell'unitarietà delle pertinenze.
E/3-2	Podere Le Corete	L'edificio risale al 1825.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. Il podere si attesta su un vecchio percorso di impianto che lo collegava al podere Montelegaio e che rappresentava probabilmente la strada originaria per Serrazzano.Il corpo principale è caratterizzato da una scala a profferlo per l'accesso al piano primo, posta sul lato corto dell'edificio.All'annesso agricolo è addossata una carraia.La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante.Il fabbricato ed i suoi annessi sono in stato di completo abbandono e presentano elementi di degrado per quanto riguarda i muri portanti, le coperture, le scale e, in modo particolare, gli infissi e gli intonaci.	Inaccessibile
K/1-1	Podere Montalto	L'edificio risale presumibilmente al 1880.La proprietà si trova ai margini di un'area boscata. L'edificio è costituito da un corpo di fabbrica a pianta rettangolare su due piani con tetto a padiglione a cui sono addossati altri locali ad un unico piano. La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Della proprietà fanno parte anche altri annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà è chiusa da alberature ed arbusti di specie congrue e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato è completamente utilizzato e presenta elementi di degrado per quanto riguarda gli infissi e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra pieni e vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
K/2-2	Podere Galletto	L'edificio risale al 1880.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. Il fabbricato è costituito dall'aggregazione di più volumi, probabilmente di epoche diverse.La tipologia dell'impianto architettonico è quindi per aggregazioni successive.Il fabbricato presenta elementi comuni ad altri edifici della zona come la scala esterna di accesso al piano primo.Della proprietà fanno parte, oltre agli edifici principali, alcuni annessi e pertinenze quali resede, fienile, locale per il ricovero degli animali, locale per il ricovero di attrezzi e mezzi agricoli ed altri annessi sparsi all'interno del fondo.La proprietà è chiusa da alberature e arbusti congrui e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante.Nelle immediate vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali, oltre a particolari usi del suolo intorno all'edificato (orti, etc.).Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e presentano elementi di degrado per quanto riguarda gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti, della scala esterna a profferlo, degli allineamenti in facciata. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti. Mantenimento del grado di percezione dell'edificio dal territorio circostante.
K/2-3	Podere la Querciola	L'edificio risale al 1880.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada di scorrimento. Il podere è costituito dall'edificio principale ed alcuni annessi, in parte originari ed in parte di nuova edificazione. Gli annessi e le pertinenze presenti sono una stalla, un fienile, un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli ed alcuni annessi sparsi all'interno del forno.La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive.L'edificio principale presenta elementi comuni ad altri edifici della zona come la scala esterna di accesso al piano primo.La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante.Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e non presentano elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti, della scala esterna a profferlo, degli allineamenti in facciata. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti. Mantenimento del grado di percezione dell'edificio dal territorio circostante.
K/2-5	Podere S. Marco	L'edificio risale al 1825.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale. Il fabbricato si attesta sul percorso di collegamento con il podere Le Piscine. L'ingresso dalla strada è direttamente al primo piano con scala esterna, mentre la parte posteriore ha i due piani fuori terra. Su tutti e due i prospetti si notano le due fasi di costruzione dell'edificio: la parte originaria, individuabile dai cantonali in pietra e l'aggiunta successiva degli annessi ad uso agricolo.La tipologia dell'impianto architettonico è quindi per aggregazioni successive.Della proprietà fanno parte, oltre all' edificio principale, alcuni annessi e pertinenze quali resede, stalla e locale per il ricovero di attrezzi e mezzi agricoli.La proprietà è chiusa da una recinzione in rete metallica e da alberature e arbusti congrui.Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e non presentano elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti, della scala esterna a profferlo, degli allineamenti in facciata. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti. Mantenimento del sistema di accesso al podere.
K/2-6	Podere Sant'Edoardo	L'edificio risale presumibilmente al 1880. Il Podere si trova in prossimità della curva della Strada Comunale dei Lagoni Rossi, in posizione dominante rispetto a questa. L'edificio è costituito da un corpo di fabbrica a pianta rettangolare su due piani con tetto a padiglione. La tipologia dell'impianto architettonico è su progetto unitario. E' presente una scala esterna per l'accesso all'abitazione. La proprietà è chiusa da alberature ed arbusti di specie congrue e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato è completamente utilizzato e presenta elementi di degrado per quanto riguarda gli infissi e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, degli allineamenti in facciata, della scala esterna del rapporto tra pieni e vuoti. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti. Mantenimento del grado di visibilità dell'edificio dal territorio circostante.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
K/2-7	Molino Le Venelle	L'edificio risale presumibilmente al 1880. Il molino si trova in prossimità del fiume Cornia da cui, in passato, prendeva l'acqua. Il podere è costituito da un corpo di fabbrica a pianta rettangolare su tre piani a cui è addossato un secondo edificio a due piani. La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato è in stato di completo abbandono e presenta elementi di degrado per quanto riguarda la copertura, gli infissi e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico e degli elementi di leggibilità delle fasi evolutive. Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti in facciata. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti.
K/3-1	Podere S. Potente	L'edificio risale al 1880. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. Il podere si attestava precedentemente su un percorso che lo univa con il podere S. Giovanni, in corrispondenza della ex pieve. Di tale tracciato permangono ancora segni sul territorio, con gli olivi piantati in filare. Il podere si inserisce in un contesto agricolo di seminativi arborati in fase di degrado. La tipologia dell'impianto architettonico è su progetto unitario. Il fabbricato è caratterizzato da una pianta quadrata, il tetto a padiglione, la scala esterna e il vano forno addossato. Della proprietà fanno parte, oltre all'edificio principale, alcuni annessi e pertinenze quali forno ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato è completamente utilizzato ma presenta elementi di degrado per quanto riguarda gli infissi e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D2. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti, degli allineamenti in facciata. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti. Mantenimento del grado di percezione dell'edificio dal territorio circostante.
K/4-1	Podere Le Perete	L'edificio risale al 1880. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada statale. Il podere è costituito da l'edificio principale a cui è addossato un annesso, che probabilmente in origine era una carraia aperta. L'edificio è su due piani e presenta una scala esterna per l'accesso al piano primo. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato è completamente utilizzato e presenta elementi di degrado per quanto riguarda gli infissi e gli intonaci. Nelle immediate vicinanze del podere permangono particolari usi del suolo ed alberature di pregio.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti, della scala esterna a profferlo, degli allineamenti in facciata. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti.
K/5-1	Podere Capannini	L'edificio risale al 1880. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada di scorrimento. Il podere si trova proprio sotto la Fattoria La Lustignana, al di là della strada. Il grosso edificio risulta atipico per la notevole profondità del corpo di fabbrica, indice di un nucleo originario con ampliamenti successivi verso valle. La tipologia dell'impianto architettonico è quindi per aggregazioni successive. La facciata su strada è caratterizzata da un muro realizzato a contrafforte ed il paramento murario risulta notevolmente antico. Della proprietà fanno parte, oltre all'edificio principale, alcuni annessi e pertinenze quali porcilaia e locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato ed i suoi annessi sono in stato di completo abbandono e presentano elementi di degrado per quanto riguarda i muri portanti, le coperture e le scale e, in modo particolare, gli infissi e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
K/5-2	Podere Fabbriano	L'edificio risale al 1880.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale.Il podere si attesta su un percorso persistente, prolungato successivamente fino al fondovalle. L'edificio si compone di una parte originaria, con crescite successive, per cui il carattere dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive.I vani al piano terra erano destinati ad uso agricolo, mentre il primo piano, con accesso da scala esterna, serviva come abitazione. Della proprietà fanno parte, oltre all' edificio principale, alcuni annessi e pertinenze quali porcilaia e locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli.La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante.Nelle immediate vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali. Il fabbricato ed i suoi annessi sono in stato di completo abbandono e presentano elementi di degrado rilevante per quanto riguarda i muri portanti, le coperture, i solai, le scale, gli infissi e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti. Mantenimento del grado di percezione dell'edificio dal territorio circostante.
K/5-3	Podere S. Giovanni	L'edificio risale al 1825.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale.L'edificio attuale risulta dall'aggregazione di più fabbricati di epoche diverse con una persistente pieve.Gli ampliamenti successivi sono riconoscibili dall'impiego di materiali differenti per i paramenti murari, misti in pietra e laterizio. Il corpo di fabbrica principale del podere, con scala esterna per l'accesso al piano primo, è stato ampliato fino ad unirsi con la chiesa. Altri corpi più recenti, ad un piano e con destinazione agricola, sono addossati al lato lungo della pieve di S. Giovanni. Il carattere dell'impianto architettonico è quindi per aggregazioni successive. Della proprietà fanno parte, oltre all' edificio principale, alcuni annessi e pertinenze quali stalla, fienile, porcilaia, locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli, forno ed altri annessi sparsi all'interno del fondo.La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante.Nelle immediate vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali. Il fabbricato ed i suoi annessi sono in fase di ristrutturazione e non presentano elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti, della scala esterna a profferlo, degli allineamenti in facciata. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti. Mantenimento del grado di percezione dell'edificio dal territorio circostante.
K/5-4	Podere Le Pantane	L'edificio risale al 1880.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata.L'attuale percorso che conduce al podere non coincide con quello originario, risalente ai primi dell'ottocento, che invece, direttamente dal paese, scendeva al podere per proseguire fino al fondovalle, collegando il territorio di Monterotondo. La tipologia dell'impianto architettonico è su progetto unitario.Della proprietà fanno parte, oltre all' edificio principale, un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli.La proprietà è chiusa da filari di specie congrue e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante.Nelle immediate vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali. Il fabbricato non presenta elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti, degli allineamenti in facciata. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti. Mantenimento del grado di percezione dell'edificio dal territorio circostante.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
K/5-5	Podere Campo ai Peri	L'edificio risale al 1880.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada di scorrimento.Il fabbricato del fienile mantiene le caratteristiche originarie, mentre l'edificio principale ha perduto il carattere di ruralità a seguito di interventi di ristrutturazione. La scala esterna per l'accesso al piano primo è stata compromessa e non conserva più le sue caratteristiche tipologiche originarie. Oltre al fienile sono presenti altri annessi quali un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato è completamente utilizzato mentre i suoi annessi sono in stato di parziale abbandono.L'annesso presenta elementi di degrado per quanto riguarda i muri portanti e le coperture.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti, della scala esterna a profferlo, degli allineamenti in facciata. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti. Mantenimento dei caratteri tipologici originari dell'annesso.
L/1-1	Podere Mandriolo	L'edificio risale al 1880.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpodereale.Il podere si attesta su un percorso della fine dell'ottocento che continuava collegandosi al podere Casaline, sul crinale opposto.La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Della proprietà fanno parte, oltre all' edificio principale, una stalla ed un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli.La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante.Il fabbricato ed i suoi annessi sono in stato di completo abbandono e presentano elementi di degrado per quanto riguarda i muri portanti, le coperture, i solai, le scale, gli infissi e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti, degli allineamenti in facciata dove presenti. Mantenimento del volume dell'annesso. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti.
L/1-2	Podere Colenne	L'edificio risale al 1880.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. Alla fine dell'ottocento risulta un percorso che scendeva al fondovalle per poi risalire fino al podere Casaline.L'edificio si compone dall'aggregazione di volumi realizzati in diverse fasi e poi accorpati e rifusi; al 1830 risulta una persistente stalla.La tipologia dell'impianto architettonico è quindi per aggregazioni successive. L'edificio è stato oggetto di lavori di ristrutturazione con demolizione e ricostruzione, mantenendo le stesse caratteristiche architettoniche.La proprietà è chiusa da recinzioni con rete metallica, l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti, degli allineamenti in facciata. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti.
L/1-3	Podere Serraglio	L'edificio risale al 1880.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata.L'edificio è immerso in un'area boscata. La tipologia dell'impianto architettonico è su progetto unitario. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli.La proprietà è chiusa da una recinzione in rete metallica e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato è utilizzato e non presenta elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti, degli allineamenti in facciata. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti.
L/1-4	Podere Acquabuona	L'edificio risale al 1880.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada di scorrimento. La tipologia dell'impianto architettonico è su progetto unitario.L'edificio ha perso le caratteristiche originarie a causa dei lavori di ristrutturazione subiti. Attualmente risulta separato in due parti speculari con accesso indipendente dalle scale esterne e relativo ballatoio.Il fabbricato è a due piani, con ulteriore piano sottotetto. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali stalla, fienile, locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e non presentano elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D2. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti, degli allineamenti in facciata. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
L/2-3	Podere S. Apollinare	L'edificio risale al 1825. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. Il vecchio tracciato della statale risulta all'impianto passante per il podere e poi rettificato al 1940. La proprietà si compone di più parti indipendenti e realizzate in fasi diverse, per cui il carattere dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. L'edificio presenta elementi comuni ad altri edifici della zona come la scala esterna di accesso al piano primo. Tutto il podere è stato oggetto di un intervento di recupero, con finanziamento comunitario, per la realizzazione di un agriturismo. Il progetto ha riguardato il recupero dei volumi esistenti e la ricostruzione degli annessi originari. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali stalla, fienile, locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. L'edificio si integra con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato ed i suoi annessi sono in stato di parziale abbandono e non presentano elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra pieni e i vuoti, degli allineamenti in facciata, della scala esterna a profferlo. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, della visibilità del podere dal territorio circostante.
L/2-8	Molino Le Venelle	L'edificio risale presumibilmente al 1880. La proprietà si trova ai margini di un'area boscata, nelle vicinanze del Fiume Cornia; l'edificio era un molino. L'edificio è costituito da un corpo di fabbrica a pianta rettangolare su tre piani con tetto a capanna a cui è addossato un secondo fabbricato a due piani. La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Della proprietà fanno parte anche altri annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificio è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato è in stato di completo abbandono e presenta elementi di degrado per quanto riguarda la copertura, gli infissi e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra pieni e vuoti, della lettura delle fasi evolutive. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante.
L/3-02	Podere Casettina	L'edificio risale al 1830. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. Il podere è costituito da un corpo di fabbrica a pianta rettangolare su due piani con tetto a capanna. I vari prospetti presentano un allineamento sia verticale che orizzontale delle aperture. La tipologia dell'impianto architettonico è su progetto unitario. Fanno parte della proprietà anche alcuni annessi addossati all'edificio principali ed altri sparsi all'interno del fondo. La proprietà è chiusa da alberature ed arbusti di specie congrue e l'edificio è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato è in stato di completo abbandono e presenta elementi di degrado per quanto riguarda i muri perimetrali e la copertura.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, degli allineamenti e del rapporto tra pieni e vuoti in facciata. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
L/3-03		L'edificio risale al 1825. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale. Per il podere passava un importante percorso che collegava direttamente la pieve con il centro storico di Serrazzano. L'edificio presenta elementi comuni ad altri edifici della zona come la scala esterna di accesso al piano primo. Caratteristico è il muro ad archi con soprastante terrazza. La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. L'edificio è utilizzato, al piano terra, per uso agricolo ed al piano primo come abitazione. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. L'edificio si integra con il contesto agricolo circostante. Intorno all'edificio permangono particolari usi del suolo (orti, etc.). Il fabbricato è completamente utilizzato mentre gli annessi sono in stato di parziale abbandono. L'edificio presenta elementi di degrado per quanto riguarda gli infissi e gli intonaci.	UTOE
L/3-04	Podere Bellaria	L'edificio risale al 1830. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. Il podere è costituito da due corpi di fabbrica adiacenti per cui la tipologia di impianto architettonico è per aggregazioni successive. L'edificio ha perso completamente i caratteri tipologici originari. La proprietà è chiusa da alberature ed arbusti di specie congrue e l'edificio è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle vicinanze permangono alberature di pregio. Il fabbricato è completamente utilizzato e presenta elementi di degrado per quanto riguarda gli intonaci e gli infissi.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, degli allineamenti e del rapporto tra pieni e vuoti in facciata. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti.
L/3-05	Chiesa S. Antonio	L'edificio risale al 1825. La scheda comprende anche la chiesa di S. Antonio databile XII secolo, in pietra e mattoni, con tetto a capanna. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale. La tipologia dell'impianto architettonico è su progetto unitario. La proprietà è chiusa da filari di specie congrue. Il fabbricato è completamente utilizzato e presenta elementi di degrado per quanto riguarda le coperture e gli infissi.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento C2 per la pieve. Mantenimento dei caratteri architettonici di pregio. Per quanto riguarda l'edificio, ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1; Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico. Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti in facciata. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti.
L/3-06	Podere Casettino	L'edificio risale al 1825. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. L'edificio è costituito da un lungo corpo di fabbrica omogeneo ma realizzato probabilmente per fasi successive. Della proprietà fa parte, oltre al corpo principale, anche un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli. Nelle immediate vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali. Il fabbricato ed i suoi annessi sono in stato di completo abbandono e presentano elementi di degrado per quanto riguarda le coperture e, in modo particolare, gli infissi e gli intonaci.	Inaccessibile

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
L/3-08		<p>L'edificio risale al 1830. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale. Il podere è costituito da un corpo di fabbrica a pianta rettangolare su due piani con tetto a capanna. La tipologia dell'impianto architettonico è su progetto unitario. L'edificio ha perso completamente i caratteri tipologici originari. Le aperture in facciata non seguono un allineamento e probabilmente alcune di queste sono state realizzate successivamente. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle vicinanze permangono alberature di pregio. Il fabbricato è completamente utilizzato e presenta elementi di degrado per quanto riguarda gli intonaci.</p>	<p>Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D2. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui come gli infissi in alluminio. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti.</p>
L/3-09	Podere Campermoli II	<p>L'edificio risale al 1825. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale. La strada su cui si attesta il fabbricato, prosegue fino a Fabbriche ed era già esistente alla fine dell'ottocento. La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. L'edificio presenta elementi comuni ad altri edifici della zona come la scala esterna di accesso al piano primo. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali locale per il ricovero degli animali e locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli. Il podere è stato oggetto di recenti lavori di ristrutturazione che hanno mantenuto i caratteri originari del fabbricato. L'edificato si integra con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado.</p>	<p>Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti, mantenimento della lettura delle fasi evolutive, mantenimento della scala esterna a profferlo. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante.</p>
L/3-10	Podere Vignacce	<p>L'edificio risale ai primi anni dell'ottocento. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata, la quale va ad innestarsi sulla strada vicinale della Leccia. L'edificio è costituito da un lungo corpo di fabbrica omogeneo ma realizzato per fasi successive. Infatti la parte destra e più ampia del prospetto principale è quella originaria mentre la parte più piccola, di sinistra, è frutto di un ampliamento databile 1920/1930, epoca nella quale fu realizzato anche il pozzo. Il fabbricato principale presenta, sui prospetti, elementi di bordo delle aperture realizzate a mattoni e la caratteristica gronda realizzata con embrici appena aggettanti. Della proprietà fa parte anche una porcaia, realizzata contemporaneamente alla prima parte del fabbricato principale e mantenuta in buono stato fino al 1950. Intorno all'edificato permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali. Il fabbricato è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado.</p>	<p>Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti, della lettura delle fasi evolutive. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, della visibilità del podere dal territorio circostante.</p>
L/3-11		<p>L'edificio risale al 1830. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale. Il podere è costituito da più corpi di fabbrica addossati per cui la tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. L'edificio è caratterizzato da una scala esterna per l'accesso al piano primo. La proprietà è chiusa da alberature congue e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle vicinanze permangono alberature di pregio. Il fabbricato è in fase di ristrutturazione.</p>	<p>Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico e della leggibilità delle fasi evolutive. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti.</p>

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
L/3-12		L'edificio risale al 1830. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpodereale. Il podere è costituito da un corpo di fabbrica a pianta rettangolare su due piani con tetto a capanna. La tipologia dell'impianto architettonico è su progetto unitario. L'edificio ha perso completamente i caratteri tipologici originari. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle vicinanze permangono alberature di pregio e particolari usi del suolo (orti). Il fabbricato è completamente utilizzato e presenta elementi di degrado per quanto riguarda gli intonaci .	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D2. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti.
L/3-13		L'edificio risale al 1830. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. Il podere è costituito da un corpo di fabbrica a pianta rettangolare su due piani con tetto a capanna. La tipologia dell'impianto architettonico è su progetto unitario. La facciata principale presenta un allineamento sia verticale che orizzontale delle aperture. Addossati all'edificio principale si trovano una carraia oggi chiusa e facente parte dell'abitazione ed un piccolo volume sul retro. L'edificio ha perso in parte i caratteri tipologici originari. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato è completamente utilizzato e presenta elementi di degrado per quanto riguarda gli intonaci .	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui come la tipologia di copertura su travetti prefabbricati. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante.
L/3-14	Podere Pallarese	L'edificio risale presumibilmente al 1880. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpodereale. Il fabbricato si presenta in notevole stato di degrado. Nonostante ciò è ancora individuabile la sagoma preesistente (linee delle falde del tetto, paramenti murari, resti di fondazione, etc.) e conseguentemente le volumetrie originarie. La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Della proprietà fa parte anche un'ala. L'edificato si integra con il contesto agricolo circostante e presenta chiusure con alberature e arbusti congrui. Intorno all'edificato permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali. Il fabbricato è in stato di completo abbandono e presenta elementi di degrado rilevante per quanto riguarda i muri portanti, le coperture, i solai, le scale, gli infissi e gli intonaci.	Inaccessibile
L/3-15		L'edificio risale al 1830. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpodereale. Il podere si trova ai margini di un'area boscata. Il fabbricato è in stato di avanzato degrado, ormai soffocato dalla vegetazione circostante. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato è in stato di completo abbandono e presenta elementi di degrado per quanto riguarda i muri portanti, la copertura, gli intonaci .	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D4. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra pieni e vuoti. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante.
L/3-16	Podere Poggio ai Papi	L'edificio risale al 1830. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpodereale. Il podere è costituito da un corpo di fabbrica a pianta rettangolare su due piani con tetto a capanna. La tipologia dell'impianto architettonico è su progetto unitario. L'edificio è caratterizzato da una scala esterna a profferlo per l'accesso al piano primo. L'edificio ha perso in parte i caratteri tipologici originari. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle vicinanze permangono alberature di pregio. Il fabbricato è completamente utilizzato e presenta elementi di degrado per quanto riguarda gli intonaci e gli infissi.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D2. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
L/3-17	Podere Terrarossa	L'edificio risale al 1830. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. Il podere si trova ai margini di un'area boscata. Il podere è costituito da un corpo di fabbrica a pianta rettangolare su due piani con tetto a capanna. La tipologia dell'impianto architettonico è su progetto unitario. La proprietà è chiusa da alberature di specie congrue e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle vicinanze permangono alberature di pregio. Il fabbricato è completamente utilizzato e presenta elementi di degrado per quanto riguarda la copertura, gli intonaci e gli infissi.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante.
L/3-18	Podere Campo alla Cintola	L'edificio risale al 1880. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali resede, aia, locale per il ricovero degli animali, locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. L'edificato si integra con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e non presentano elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante.
L/5-1	Podere il Loto	L'edificio risale al 1880. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata, staccatasi dal crinale principale. Il podere è costituito dal corpo principale dove si sono aggiunti volumi ad uso agricolo e di pertinenza, come il forno e la carraia. La tipologia dell'impianto architettonico è quindi per aggregazioni successive. Oltre alla carraia e al forno sono presenti altri annessi quali un locale per il ricovero degli animali ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. L'edificato si integra con il contesto agricolo circostante e la proprietà è chiusa da alberature ed arbusti di specie congrue. Nelle vicinanze dell'edificio permane la struttura fondiaria originaria. Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e non presentano elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, degli allineamenti in facciata. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e del grado di percezione dell'edificio dal territorio circostante.
L/5-2	Podere La Serra	L'edificio risale al 1825. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. Il percorso di crinale originario, di collegamento con Monterufoli, all'impianto passava all'interno del podere, poi alla fine dell'ottocento, venne bypassato. L'edificio presenta elementi comuni ad altri edifici della zona come la scala esterna di accesso al piano primo. Una parte del piano terra è utilizzato come ricovero dei mezzi. La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi sparsi all'interno del fondo. L'edificato si integra con il contesto agricolo circostante. L'edificio è stato oggetto di interventi di ristrutturazione che hanno ricostruito i caratteri originari. Il fabbricato è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, degli allineamenti in facciata della scala esterna a profferlo. Mantenimento del grado di percezione dell'edificio dal territorio circostante.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
L/5-3	Podere Canteo	L'edificio risale al 1825.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada di scorrimento.Il podere si trova praticamente sulla strada ai margini dell'area boscata. Il corpo principale è il risultato di accorpamenti e rifusioni di parti realizzate in fase successive.La tipologia dell'impianto architettonico è quindi per aggregazioni successive.Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali locale per il ricovero degli animali, locale per il ricovero di attrezzi e mezzi agricoli ed altri annessi sparsi all'interno del fondo.La proprietà è chiusa da recinzioni in rete metallica. L'edificato si integra con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato ed i suoi annessi sono in stato di completo abbandono e presentano elementi di degrado per quanto riguarda i muri portanti e gli intonaci e, in modo particolare, le coperture e gli infissi.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, degli allineamenti in facciata, del rapporto tra pieni e vuoti. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e del grado di percezione dell'edificio dal territorio circostante.Mantenimento delle alberature di pregio presenti.
L/5-4	Podere del Paludino	L'edificio risale al 1880.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale. Il podere si attesta su un vecchio percorso di collegamento tra il crinale per Monterufoli e la vecchia via per Canneto. Inoltre esisteva un circuito che scendeva al podere Le Cioccaie per risalire a Fabbriche. Dal prospetto dell'edificio principale è ancora leggibile l'aggregazione delle varie parti, realizzate in fasi successive. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali locale per il ricovero degli animali, locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli ed altri annessi sparsi all'interno del fondo.L'edificato si integra con il contesto agricolo circostante. Intorno al fabbricato permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali. Il fabbricato ed i suoi annessi sono in stato di parziale abbandono e presentano elementi di degrado per quanto riguarda i muri portanti, le coperture, gli infissi e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, degli allineamenti in facciata, del rapporto tra pieni e vuoti. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e del grado di percezione dell'edificio dal territorio circostante.Mantenimento delle alberature di pregio presenti.
L/5-5	Podere del Padule	L'edificio risale al 1825.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. Il fabbricato è il risultato dell'aggregazione di volumi realizzati in fasi successive. Si individua ancora chiaramente la struttura originaria composta dal lungo e stretto fabbricato, a cui si sono addossati gli annessi ad uso agricolo, con sopraelevazione di uno di questi per l'ampliamento dell'abitazione.Il carattere dell'impianto architettonico è quindi per aggregazioni successive. L'annesso indipendente, ad un piano, ad uso di stalla, presenta ancora in un angolo il vano del forno.Della proprietà fanno parte, anche altri annessi e pertinenze quali aia, locale per il ricovero degli animali, locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli ed altri annessi sparsi all'interno del fondo.L'edificato si integra con il contesto agricolo circostante.La proprietà è chiusa da alberature e arbusti di specie congrue. Intorno al fabbricato permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali. Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e presentano elementi di degrado per quanto riguarda le coperture, gli infissi e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, degli allineamenti in facciata, del rapporto tra pieni e vuoti. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e del grado di percezione dell'edificio dal territorio circostante.Mantenimento delle alberature di pregio presenti.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
L/6-4	Podere Scaiola	L'edificio risale al 1880.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. Il carattere dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. L'edificio principale è stato oggetto di recenti lavori di ristrutturazione che hanno mantenuto le caratteristiche tipologiche dell'edificio.Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli, forno ed altri annessi sparsi all'interno del fondo.L'edificio si integra con il contesto agricolo circostante.La proprietà è chiusa da alberature e arbusti di specie congrue. Intorno al fabbricato permangono particolari usi del suolo (orti, etc.). Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e non presentano elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, degli allineamenti in facciata, del rapporto tra pieni e vuoti. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e del grado di percezione dell'edificio dal territorio circostante.
L/6-5	Podere Casaline	L'edificio risale al 1880.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpodereale.Il podere si attesta su un percorso persistente e viene realizzato dall'ampliamento di una stalla già esistente ai primi dell'ottocento.Il carattere dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive.Il podere è costituito da un corpo principale con annessi addossati e indipendenti. Questi sono costituiti da un resede, una stalla, un fienile, un locale per il ricovero degli animali, un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli, un forno ed altri annessi sparsi all'interno del fondo.La proprietà è chiusa da filari di specie congrue e l'edificio è integrato con il contesto circostante. Intorno al fabbricato permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali. Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e non presentano elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, degli allineamenti in facciata, del rapporto tra pieni e vuoti. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e del grado di percezione dell'edificio dal territorio circostante.Mantenimento delle alberature di pregio presenti.
L/6-6		L'edificio risale al 1830.Il podere, una volta fornace, si trova sulla strada che anticamente collegava Serrazzano a Volterra. L'edificio ha perso le sue caratteristiche originarie. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificio è integrato con il contesto agricolo circostante.Nelle immediate vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali. Il fabbricato ed i suoi annessi sono in stato di completo abbandono e presentano elementi di degrado rilevante per quanto riguarda gli intonaci e gli infissi	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui.Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti.
N/1-1	Podere Fecciano	L'edificio risale al 1830. Il podere si trova sulla vecchia strada che portava a Micciano. L'edificio risulta dall' aggregazione di più parti edificate in fasi successive, in ampliamento al nucleo originario. Il carattere dell'impianto architettonico è quindi per aggregazioni successive. Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1; mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico e degli elementi di leggibilità delle fasi evolutive.Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti in facciata. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti.
N/1-2	Podere Pecoraieccia	L'edificio risale al 1830. Il podere si trova sulla strada che portava fino al Torrente Trossa. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. Il fabbricato ha perso quasi interamente le sue caratteristiche originarie. Sono da considerarsi elementi incongrui il tipo di copertura, gli infissi e la tipologia di gronda. L'accesso al piano primo è consentito da una scala esterna a profferlo. Il carattere dell'impianto architettonico è quindi per aggregazioni successive. Del podere fanno parte anche alcuni annessi sparsi all'interno del fondo.La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificio è integrato con il contesto circostante. Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e presentano elementi di degrado per quanto riguarda gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1; mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico e degli elementi di leggibilità delle fasi evolutive.Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti in facciata. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
N/1-3		L'edificio risale al 1880.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale. Il podere è costituito da un corpo principale con annessi addossati.Il carattere dell'impianto architettonico è quindi per aggregazioni successive. Il fabbricato è stato oggetto di lavori di ristrutturazione che hanno mantenuto le caratteristiche originarie dell'edificio. L'annesso all' edificio principale è costituito da un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto circostante. Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e non presentano elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico e del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento del grado di percezione dell'edificio dalla strada. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti.
N/1-4	Podere La Pieve	Il complesso risale al 1825. Probabilmente l'edificio originario risale ad epoche precedenti, ma la documentazione certa lo data ai primi dell'ottocento.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale.Il fabbricato è costituito da un corpo stretto e lungo,in pietre squadrate e ricorsi regolari a vista, con successive crescite in profondità e in aggregazione.Della proprietà fa parte anche una pieve, sempre in pietre squadrate.Il carattere dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive.La proprietà è chiusa da filari di specie congrue e l'edificato è integrato con il contesto circostante. Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e non presentano elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria C2 di intervento per la pieve, categoria D1 per il fabbricato. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico e del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti. Mantenimento del grado di percezione del podere dalle zone circostanti.
N/1-5	Podere La Casina	L'edificio risale al 1825.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale.L'edificio ha perso le caratteristiche originarie e presenta molti elementi di incongruità come la tipologia del manto di copertura, la zona porticata al piano primo, le aperture al piano terra, la scala esterna, gli infissi.Dall'altezza di falda delle coperture si nota come il fabbricato sia formato dall'aggregazione di due edifici distinti. Il carattere dell'impianto architettonico è quindi per aggregazioni successive.Il piano terra dell'edificio è utilizzato principalmente per uso agricolo mentre l'abitazione si sviluppa al piano primo.Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali un fienile,un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli ed altri annessi sparsi all'interno del fondo.La proprietà è chiusa da una recinzione in rete metallica. Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e non presentano elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D2 di intervento. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento del grado di percezione dell'edificio dalla strada. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante.
N/1-6	Casa Poggio Fumelli	L'edificio risale al 1825.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada di scorrimento.E' ancora presente la strada interna che divide l'annesso dal podere.Originariamente tale percorso continuava fino al podere La Casina. Il corpo principale è il risultato di aggregazioni di più edifici, con le relative crescite in fasi successive. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali un resede, un'aia, una stalla, un locale per il ricovero degli animali, un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli ed altri annessi sparsi all'interno del fondo.La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante.Nelle immediate vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali, oltre alla struttura fondiaria originaria. Il fabbricato ed i suoi annessi sono in stato di completo abbandono e presentano elementi di degrado per quanto riguarda i muri portanti, le coperture, le scale, gli intonaci e gli infissi.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, degli allineamenti in facciata e del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti. Mantenimento del grado di percezione del podere dalle zone circostanti, mantenimento del sistema di accesso al podere.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
N/1-7	Podere Solivecchio	L'edificio risale al 1825. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. L'edificio è costituito da parti realizzate in epoche diverse, come emerge dall'analisi dei paramenti murari. Sempre analizzando le facciate si individuano interventi strutturali relativamente recenti, con l'inserimento di cordoli in c.a. a vista. Il carattere dell'impianto architettonico è quindi per aggregazioni successive. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali un' aia, un locale per il ricovero degli animali, un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà è chiusa da filari di specie congrue e l'edificio è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle immediate vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali, oltre a particolari usi del suolo (orti, etc.). Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e presentano elementi di degrado per quanto riguarda i muri portanti, gli infissi e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, degli allineamenti in facciata e del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti. Mantenimento del grado di percezione del podere dalle zone circostanti.
N/2-1	Podere Poggino	L'edificio risale al 1880. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada di scorrimento. L'edificio risulta dall'aggregazione di due parti edificate in fasi successive, in ampliamento del nucleo originario. Il carattere dell'impianto architettonico è quindi per aggregazioni successive. La facciata posteriore del fabbricato evidenzia le aggiunte ed estensioni dell'edificio originario. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali un locale per il ricovero degli animali, un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificio è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle immediate vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali. Il fabbricato ed i suoi annessi sono in stato di completo abbandono e presentano elementi di degrado rilevante per quanto riguarda i muri portanti, le coperture, i solai, le scale e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, degli allineamenti in facciata e del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti. Mantenimento del grado di percezione del podere dalle zone circostanti.
N/2-2	Podere Statiano	L'edificio risale al 1825. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale. Il nucleo originario del podere deve la sua posizione al fatto che questo risultava la fine del percorso di crinale che scendeva da Micciano, deviando poi verso il fondovalle del Trossa, per unirsi all'altro percorso di crinale proveniente da Micciano per Fecciano, con direzione Montegemoli. L'edificio è costituito dall'aggregazione di più parti, costruite in epoche diverse, per cui la tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali una stalla, un locale per il ricovero degli animali, un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà è chiusa da recinzioni di specie non congrue e l'edificio è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato ed i suoi annessi sono stati recentemente oggetto di interventi di ristrutturazione. Questi sono completamente utilizzati e non presentano elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, della leggibilità delle fasi evolutive, del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti e dell'unitarietà delle pertinenze.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
N/2-3	Podere il Sorbo	Gli edifici risalgono al 1880.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata.La proprietà è composta da due fabbricati distinti ed indipendenti e da alcuni annessi (stalla, fienile, locale per il ricovero degli animali, locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli). I due edifici sono caratterizzati dalla presenza di una scala esterna di accesso al piano primo.La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Il tipo di copertura , con aggetti di gronda in travetti prefabbricati in cemento armato, costituisce un elemento incongruo. La proprietà è chiusa da alberature di specie congrue e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante.Il podere è inserito ai margini di un'area boscata, di notevole valore ambientale. Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e non presentano elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, della leggibilità delle fasi evolutive, del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti e dell'unitarietà delle pertinenze.
N/2-4	Podere Rondinaia	L'edificio risale al 1880.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata.L'edificio originario si attesta sul persistente percorso di crinale che passava per Monte al Santo, Aia Leccioni, fino a Micciano, prima della realizzazione dell'attuale provinciale.La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali un resede, una stalla, un locale per il ricovero degli animali, un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli ed altri annessi sparsi all'interno del fondo.La proprietà è chiusa da alberature, arbusti e filari di specie congrue e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle immediate vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali, oltre a particolari usi del suolo (orti, etc.).Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e presentano elementi di degrado solo per quanto riguarda le coperture.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, della leggibilità delle fasi evolutive, del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti e dell'unitarietà delle pertinenze.
N/2-5	Podere Lungaiano	L'edificio risale al 1880.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata.La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali un fienile con tettoia in legno, un locale per il ricovero degli animali ed altri annessi sparsi all'interno del fondo.La proprietà è chiusa da alberature e arbusti di specie congrue e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato ed i suoi annessi sono in stato di parziale abbandono e presentano elementi di degrado per quanto riguarda i muri portanti, le coperture e gli infissi.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, della leggibilità delle fasi evolutive, del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti e dell'unitarietà delle pertinenze.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
N/2-6	Podere Poggino II	L'edificio risale al 1880. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata, deviazione della strada principale. La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. E' presente una scala esterna per l'accesso al piano primo. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali un resede, una stalla, un fienile, un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle immediate vicinanze si trovano colture specializzate. Tutto il podere è stato oggetto di interventi di ristrutturazione che hanno però compromesso l'aspetto originario del fabbricato, introducendo elementi incongrui quali le eccessive aperture a piano terra, la tipologia di scala esterna e il tipo di manto di copertura. Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e presentano elementi di degrado solo per quanto riguarda gli infissi.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, della leggibilità delle fasi evolutive, del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio presenti e delle colture, mantenimento del grado di percezione dell'edificio dall'area circostante.
N/2-7	Il Lago	L'edificio risale al 1830. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. La tipologia dell'impianto architettonico è su progetto unitario. L'edificio è a pianta rettangolare, su due piani con tetto a capanna e presenta allineamenti sia verticali che orizzontali delle aperture. Della proprietà fanno parte anche alcuni annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà è chiusa da recinzioni di specie congrue e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, degli allineamenti in facciata e del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti. Mantenimento del grado di percezione del podere dalle zone circostanti.
N/3-1	Podere Aia ai Leccioni	L'edificio risale al 1880. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. Sul fondo era presente un vecchio percorso che, ai primi dell'ottocento, collegava il podere Rondinaia con Micciano per il crinale di Monte Santo. L'edificio a due piani fuori terra presenta una parte seminterrata con accesso da arcata sul prospetto retrostante, i cui locali erano originariamente adibiti a frantoio. I solai sono a volta, sia per il piano terra che per il primo piano. La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Un elemento comune anche ad altri edifici della zona è rappresentato dalla scala esterna per l'accesso al piano primo. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali una stalla, un fienile, un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà è chiusa da siepi di specie non congrue e alberature ed arbusti di specie congrue. L'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e presentano elementi di degrado solo per quanto riguarda le coperture.	Inaccessibile
N/3-2		L'edificio risale al 1880. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. Il fabbricato principale è costituito da un corpo di fabbrica lungo e stretto con tetto a capanna. La proprietà è chiusa da alberature ed arbusti di specie congrue. L'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante, immerso nella vegetazione. Il fabbricato è completamente utilizzato e presenta elementi di degrado solo per quanto riguarda gli intonaci.	Inaccessibile

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
N/3-3	Podere I Pratacci	L'edificio risale al 1825.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale.L'edificio si attesta su un precedente percorso di collegamento tra Micciano e il podere S. Giuseppe.La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Un elemento comune anche ad altri edifici della zona è rappresentato dalla scala esterna per l'accesso al piano primo.Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali un resede, una stalla,un fienile, un locale per il ricovero degli animali, un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli ed altri annessi sparsi all'interno del fondo.La proprietà è chiusa da filari, alberature ed arbusti di specie congrue.A lato del fabbricato si trova una vecchia quercia che domina il podere. L'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante.Nelle immediate vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali, oltre a particolari usi del suolo (orti, etc.). Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e presentano elementi di degrado per quanto riguarda le coperture, gli infissi e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, degli allineamenti in facciata e del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti. Mantenimento del grado di percezione del podere dalle zone circostanti.
N/3-4	Podere Provinca	L'edificio risale al 1880.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada di scorrimento.La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Infatti, al corpo originario, che riporta su una pietra la data scolpita 1855,sono stati aggiunte altre parti, alcune anche di recente realizzazione.Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali un resede, un lavatoio, ed altri annessi sparsi all'interno del fondo.La proprietà è chiusa da una recinzione in rete metallica e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante.Nelle immediate vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali, oltre a particolari usi del suolo (orti, etc.). Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e presentano elementi di degrado per quanto riguarda i muri portanti, le coperture, gli infissi e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, degli allineamenti in facciata e del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti.
N/3-5		L'edificio risale al 1825.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale.La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive.Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali un locale per il ricovero degli animali ed altri annessi sparsi all'interno del fondo.La proprietà è chiusa da una recinzione in rete metallica e da siepi formate da specie non congrue. Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e non presentano elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, degli allineamenti in facciata e del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti.
N/3-6	Podere La Querce	L'edificio risale al 1880.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale.All'impianto non esisteva il percorso di collegamento con Micciano, risultante solo al 1940.Il podere si attesta quindi sul percorso che scendeva al podere S. Giovanni.La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. L'edificio è caratterizzato da un allineamento verticale e orizzontale delle aperture. Della proprietà fa parte anche un locale per il ricovero degli animali.La proprietà non è chiusa da una recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato ed i suoi annessi sono in stato di completo abbandono e presentano elementi di degrado rilevante per quanto riguarda i muri portanti, le coperture, le scale, gli infissi e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, degli allineamenti in facciata e del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti. Mantenimento del grado di percezione del podere dalle zone circostanti.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
N/3-7		L'edificio risale al 1880.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale.L'edificio a valle della strada mantiene i caratteri originari, mentre quello a monte della strada ha subito trasformazioni dei paramenti e delle aperture. L'edificio a valle della strada è caratterizzato da una scala esterna di accesso al piano primo.Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali un giardino ed un forno.La proprietà è chiusa da alberature ed arbusti di specie congrue e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato è completamente utilizzato e presenta elementi di degrado solo per quanto riguarda gli infissi.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, degli allineamenti in facciata e del rapporto tra i pieni e i vuoti. Mantenimento della scala esterna. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti.
N/4-1	Podere S. Giuseppe	L'edificio risale al 1880.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale. Il fabbricato presenta le porte di accesso solamente verso valle, perché il percorso su cui originariamente si attestava risulta, all'impianto, spostato più verso valle rispetto a quello attuale, realizzato alla fine dell'ottocento.Un altro percorso di fine ottocento, di collegamento con il podere i Pratacci, passava dal podere.La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. L'edificio è ad un solo piano fuori terra. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali un lavatoio ed altri annessi sparsi all'interno del fondo.La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato ed i suoi annessi sono in stato di completo abbandono e presentano elementi di degrado per quanto riguarda i muri portanti e gli intonaci e, in modo particolare, le coperture e gli infissi.	Inaccessibile
N/4-2	Podere Le Perete	L'edificio risale al 1880.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale. Il fabbricato è costituito da più parti, realizzate in epoche diverse, per cui la tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali una stalla ed un locale per gli attrezzi e mezzi agricoli.La proprietà è chiusa da alberature e arbusti congrui e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato ed i suoi annessi sono in stato di completo abbandono e presentano elementi di degrado rilevante per quanto riguarda i muri portanti, le coperture, i solai, le scale, gli infissi e gli intonaci.	Inaccessibile
N/4-3	Podere Treggiaia	L'edificio risale al 1880.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. Il podere si attesta su un vecchio percorso di crinale che da Micciano conduce fino al podere S. Giuseppe. Sotto il podere esisteva all'impianto anche un percorso che da Micciano scendeva al fondovalle del Torrente Adio. L'attuale edificio risulta da un processo di crescita per successive aggregazioni.La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato ed i suoi annessi sono in stato di completo abbandono e presentano elementi di degrado per quanto riguarda i muri portanti, le coperture, i solai e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, degli allineamenti in facciata e del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti. Mantenimento del grado di percezione del podere dalle zone circostanti.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
O/1-1	Podere Rivivo	L'edificio risale al 1825.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. Il percorso di accesso al podere in origine proseguiva fino al fondovalle del torrente Adio. Il fabbricato risulta da un nucleo originario poi ampliato in fasi successive, con l'accorpamento di parti indipendenti, con scale di accesso separate.La tipologia dell'impianto architettonico è quindi per aggregazioni successive. L'edificio presenta una scala esterna a profferlo su uno dei due lati corti. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato è in stato di completo abbandono e presenta elementi di degrado rilevante per quanto riguarda i muri portanti, le coperture, i solai, le scale, gli infissi e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, della lettura delle fasi evolutive dell'edificio e del rapporto tra i pieni e i vuoti. Mantenimento della scala esterna a profferlo. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e del grado di percezione del podere dalle zone circostanti.
O/1-2	Podere La Stallina	L'edificio risale al 1825.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada di scorrimento. Il podere è costituito da una complessa aggregazione di volumetrie a due e a tre piani, per cui la tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. L'accesso principale al fabbricato si trova al piano primo, mentre al piano terra, lato strada, si trova un altro accesso da loggia ad arco. Della proprietà fa parte anche un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, degli allineamenti in facciata e del rapporto tra i pieni e i vuoti. Mantenimento della lettura delle fasi evolutive. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti.
O/1-5	Poderino	L'edificio risale al 1825.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada di scorrimento. L'edificio risulta costituito dall'aggregazione successiva di più parti, che presentano caratteristiche tipologiche ed architettoniche diverse per cui la tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. L'accesso principale dell'edificio era al piano primo, in modo da sfruttare il più possibile ad uso agricolo il terreno intorno al fabbricato. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali una stalla, un locale per il ricovero degli animali, un locale per gli attrezzi e mezzi agricoli ed altri annessi sparsi all'interno del fondo.La proprietà è chiusa da alberature ed arbusti congrui e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato ed i suoi annessi sono in stato di completo abbandono e presentano elementi di degrado rilevante per quanto riguarda i muri portanti, le coperture, i solai, gli infissi e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, degli allineamenti in facciata e del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti. Mantenimento del grado di percezione del podere dalle zone circostanti.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
O/1-6	Podere Pontone	L'edificio risale al 1825.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. Il percorso di accesso al podere proseguiva, alla fine dell'ottocento, fino al fondovalle del Trossa. L'edificio si compone di un organismo originario e di corpi aggiunti successivamente, per cui la tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Una parte sembra utilizzata come abitazione mentre il resto sembra in abbandono.Dato il declivio l'accesso principale si trova al piano più alto, per poi scendere a quelli sottostanti, negli accessi secondari, sul lato lungo dell'edificio. Il podere mantiene ancora intatte le caratteristiche di ruralità.Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali una stalla, un locale per gli attrezzi e mezzi agricoli, un forno ed altri annessi sparsi all'interno del fondo.La proprietà è chiusa da una recinzione in rete metallica e l'edificio è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato è utilizzato solo parzialmente mentre i suoi annessi sono in stato di parziale abbandono.Il fabbricato presenta elementi di degrado per quanto riguarda le coperture, gli infissi e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, della lettura delle fasi evolutive del fabbricato e del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti.
O/1-7	Podere La Pietraia	L'edificio risale al 1880.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale. Il podere si attesta sul percorso di collegamento tra Libbiano e Micciano per il podere Renaio. La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali un resede, una stalla, un locale per gli attrezzi e mezzi agricoli ed un forno.La proprietà è chiusa da una recinzione in rete metallica. Nelle immediate vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali, oltre a particolari usi del suolo (orti, etc.).Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e non presentano elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico e del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti.
O/2-1	Podere Landuccia	L'edificio risale al 1825.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale. Il podere, che si trova in una stretta vallata al margine del bosco, si attesta su un percorso che continuava e congiungeva i centri di Libbano e Micciano; il percorso si collegava in corrispondenza del Podere Renaio.La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Il podere mantiene le caratteristiche originarie relative alla tipologia e ai caratteri architettonici, di interesse storico.Un elemento comune anche ad altri edifici della zona è rappresentato dalla scala esterna per l'accesso al piano primo.L'annesso al corpo principale è interessante perché, in origine, aveva molteplici usi: stalla, ricovero attrezzi e forno con vano proprio ed ingresso ad arco.La proprietà è chiusa da una recinzione in rete metallica e l'edificio è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle immediate vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali, oltre a particolari usi del suolo (orti, etc.).Il fabbricato ed i suoi annessi sono in fase di ristrutturazione.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 di intervento. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, degli allineamenti in facciata e del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento del grado di percezione del podere dalle zone circostanti.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
O/2-3	Podere Serruscita	L'edificio risale al 1880.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. Il fabbricato è stato oggetto di lavori di ristrutturazione che hanno portato alla completa sostituzione della struttura originaria e relativo rivestimento in pietra della costruzione.La proprietà è chiusa da una recinzione in rete metallica e da alberature ed arbusti congrui. L'edificio è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D2 di intervento. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, degli allineamenti in facciata e del rapporto tra i pieni e i vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti. Mantenimento del grado di percezione del podere dalle zone circostanti.
O/3-1	Podere Cerbaiola	L'edificio risale al 1880.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpodereale. Il podere faceva parte di una fase di appoderamento della Fattoria di Monterufoli.La tipologia dell'impianto architettonico è su progetto unitario.Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali un fienile e un locale per gli attrezzi e mezzi agricoli .Il fabbricato ed i suoi annessi sono in stato di completo abbandono e presentano elementi di degrado rilevante per quanto riguarda le coperture, i solai, le scale, gli infissi e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D4 di intervento. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, degli allineamenti in facciata e del rapporto tra i pieni e i vuoti. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti.
P/1-1	Podere Seranni	L'edificio risale al 1825.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpodereale. L'edificio si attesta sul percorso che da S. Maria portava a Fontebagni, di cui la parte terminale risulta impraticabile. La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive.L'edificio è in fase di ristrutturazione.I lavori hanno portato al recupero del fabbricato che si trovava in condizioni di rilevante degrado anche strutturale. Per questo motivo alcune parti del fabbricato sono state demolite e ricostruite. La facciata verso valle era caratterizzata dalla presenza di resti di un volume aggiunto (probabilmente una scala a profferlo) che però è stato demolito. Tutte le finestre presentano una cornice di bordo in laterizio.Della proprietà fa parte anche un annesso, anche questo recuperato. La proprietà è chiusa da alberature ed arbusti congrui e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Oltre al bosco di pregio all'intorno, permangono gran parte dei seminativi arborati, oltre alla struttura fondiaria originaria.Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e non presentano elementi di degrado. L'intervento di restauro ha portato all'inserimento di elementi che, anche se estranei ai caratteri tipologici di ruralità dell'edificio (muretti in cemento che delimitano la proprietà e consentono l'illuminazione della zona) sono comunque da considerarsi elementi che qualificano il fabbricato ed il suo intorno perché poco invasivi e volutamente "altra cosa" rispetto al contesto circostante.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1, sia per l'edificio principale che per l'annesso. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti delle aperture dove presenti. Mantenimento dei caratteri architettonici e tipologici. Mantenimento del grado di percezione dell'edificio nel contesto agricolo. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti al contorno.

P/1-2		L'edificio risale al 1830. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpodereale. Il podere si attesta sulla strada che partiva dal molino di Fontebagni, passava dal podere S. Maria ed arrivava fino alla Fattoria di S.Ippolito. L'edificio è caratterizzato dall'aggregazione di più corpi di fabbrica di vario tipo e dimensione per cui il carattere dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Il fabbricato riversa in condizioni di forte degrado, alcune parti dell'edificio sono in stato di rudere. Anche la zona circostante è caratterizzata da un forte degrado ambientale per la presenza di cumuli a cielo aperto di lamiera, materiali edili ed altro che dequalificano ed inquinano fortemente l'intera area. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle vicinanze permangono emergenze vegetazionali. Il fabbricato è in stato di completo abbandono e presenta elementi di degrado rilevante per quanto riguarda i muri portanti, i solai, le coperture, le scale, gli infissi e gli intonaci.	Per le parti ancora recuperabili ammissibilità di interventi fino alla categoria D2, mantenendo il rapporto tra i pieni e i vuoti e gli allineamenti delle aperture, dove presenti. Mantenimento dei caratteri architettonici e tipologici. Per le parti non più recuperabili ammissibilità di intervento fino alla categoria D4, mantenendo i caratteri tipologici ed architettonici originari. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti al contorno. Smaltimento delle lamiere ed altro materiale presente all'intorno.
P/1-3	Podere Santa Maria	L'edificio risale al 1830. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpodereale. Il podere si attesta sulla strada che partiva dal molino di Fontebagni, passava dal podere stesso ed arrivava fino alla Fattoria di S.Ippolito. Il podere è costituito da una pluralità di edifici, quasi a costituire una sorta di villaggio indipendente. Il carattere dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. I fabbricati riversano in condizioni di forte degrado, alcune parti sono in stato di rudere. Anche la zona circostante è caratterizzata da un forte degrado ambientale per la presenza di cumuli a cielo aperto di lamiera, materiali edili ed altro che dequalificano ed inquinano fortemente l'intera area. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle vicinanze permangono emergenze vegetazionali. I fabbricati si trovano in stato di completo abbandono e presentano elementi di degrado rilevante per quanto riguarda i muri portanti, i solai, le coperture, le scale, gli infissi e gli intonaci.	Per le parti ancora recuperabili ammissibilità di interventi fino alla categoria D2, mantenendo il rapporto tra i pieni e i vuoti e gli allineamenti delle aperture, dove presenti. Mantenimento dei caratteri architettonici e tipologici. Per le parti non più recuperabili ammissibilità di intervento fino alla categoria D4, mantenendo i caratteri tipologici ed architettonici originari. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti al contorno. Smaltimento delle lamiere ed altro materiale presente all'intorno.
P/1-4	Casetta	L'edificio risale al 1830. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpodereale. Il podere si attesta sulla strada che partiva dal molino di Fontebagni, passava dal podere S. Maria ed arrivava fino alla Fattoria di S.Ippolito. L'edificio è caratterizzato dall'aggregazione di più corpi di fabbrica di vario tipo e dimensione per cui il carattere dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Il fabbricato riversa in condizioni di forte degrado, alcune parti dell'edificio sono in stato di rudere. Anche la zona circostante è caratterizzata da un forte degrado ambientale per la presenza di cumuli a cielo aperto di lamiera, materiali edili ed altro che dequalificano ed inquinano fortemente l'intera area. Nelle vicinanze del fabbricato si trova inoltre un annesso di grandi dimensioni, adibito a ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli, fabbricato che contribuisce a dequalificare la zona perché costruito con materiali non congrui al tipo. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle vicinanze permangono alberature di pregio ed emergenze vegetazionali. Il fabbricato è in stato di completo abbandono e presenta elementi di degrado rilevante per quanto riguarda i muri portanti, i solai, le coperture, le scale, gli infissi e gli intonaci.	Per le parti ancora recuperabili ammissibilità di interventi fino alla categoria D2, mantenendo il rapporto tra i pieni e i vuoti e gli allineamenti delle aperture, dove presenti. Mantenimento dei caratteri architettonici e tipologici. Per le parti non più recuperabili ammissibilità di intervento fino alla categoria D4, mantenendo i caratteri tipologici ed architettonici originari. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti al contorno. Smaltimento delle lamiere ed altro materiale presente all'intorno. Contestualizzazione dell'annesso presente.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
P/1-5	Podere Sassicaia	L'edificio risale al 1880.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpodereale.La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. L'edificio ha una pianta rettangolare con tetto a capanna e si sviluppa su due piani. Addossato a questo si trova un volume ad un solo piano. Le aperture su i quattro prospetti non sono allineate.Il fabbricato è stato recentemente oggetto di lavori di ristrutturazione. La proprietà è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Oltre al bosco di pregio all'intorno, permangono gran parte dei seminativi arborati, oltre alla struttura fondiaria originaria.Il fabbricato è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado anche se alcune scelte adottate nei lavori di ristrutturazione risultano discutibili: eccessiva stuccatura dei paramenti murari, scelta degli infissi.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti. Mantenimento dei caratteri architettonici e tipologici originari. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti al contorno.
P/2-1	Podere Cerale	L'edificio risale al 1825.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpodereale. Il podere si attesta su un importante percorso che collegava S. Ippolito con Pomarance, attraverso la vecchia Strada di Poggio Bianco.Al corpo principale, di forma allungata sono stati addossati vari locali, ad uno e a due piani, per cui la tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Le facciate presentano un allineamento sia verticale che orizzontale delle aperture. Alcune finestre sono state tamponate.Una parte del fabbricato è stato oggetto di recenti lavori di ristrutturazione. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali una stalla, un locale per il ricovero degli animali, un locale per gli attrezzi e mezzi agricoli, un pozzo ed un forno.La proprietà è chiusa da alberature ed arbusti congrui e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il paesaggio circostante presenta zone a pascolo ed aree boscate di notevole pregio, con permanenza consistente di fasce di collegamento.Nelle immediate vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali, oltre alla struttura fondiaria originaria.Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e, nella parte recuperata, non presentano elementi di degrado.	Per la parte di edificio recuperata ammissibilità di interventi fino alla categoria D1. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti delle aperture in facciata. Mantenimento dei caratteri architettonici e tipologici originari. Per la parte di edificio da recuperare ammissibilità di interventi fino alla categoria D4, mantenendo i caratteri tipologici ed architettonici originari.Mantenimento del grado di percezione dell'edificio nel contesto agricolo. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti al contorno.
P/2-2		L'edificio risale al 1880.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpodereale. L'edificio, che occupa la sommità di un colle, fa parte di una fase di appoderamento di fine ottocento della fattoria S. Ippolito. Alcuni caratteri architettonici sono infatti comuni ad altri poderi di questo ambito territoriale. All'edificio principale è stato addossato successivamente un altro corpo più basso, per cui la tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Tutte le finestre presentano una cornice di bordo in laterizio; particolari sono gli infissi delle finestre, ad anta unica, tinteggiati in rosso acceso, come i portoncini di ingresso.Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali una stalla, un locale per il ricovero degli animali, un locale per gli attrezzi e mezzi agricoli ed altri annessi sparsi all'interno del fondo.La proprietà è chiusa da alberature ed arbusti congrui e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante.Nelle immediate vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali, oltre alla struttura fondiaria originaria.Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e non presentano elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1, sia per l'edificio principale che per gli annessi. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti delle aperture in facciata. Mantenimento dei caratteri architettonici e tipologici originari. Mantenimento del grado di percezione dell'edificio nel contesto agricolo. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti al contorno.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
P/2-3		<p>L'edificio risale al 1880. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. L'edificio occupa la sommità di un colle. La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Parte del fabbricato si sviluppa su tre piani, mentre la parte verso valle ne ha solo due. Il piano terra è parzialmente utilizzato come locale per il ricovero dei mezzi agricoli, grazie alla presenza di due grandi aperture ad arco sul lato corto. Tutte le finestre presentano una cornice di bordo in laterizio. Oltre all'edificio principale si ha un piccolo annesso adibito a rimessa e locale per il ricovero degli attrezzi. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle immediate vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali. Il fabbricato è completamente utilizzato e presenta elementi di degrado solo per quanto riguarda gli infissi.</p>	<p>Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1, sia per l'edificio principale che per l'annesso. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti delle aperture in facciata. Mantenimento dei caratteri architettonici e tipologici originari. Sostituzione di alcuni infissi (portoncini in lamiera verde) non congrui al tipo. Mantenimento del grado di percezione dell'edificio nel contesto agricolo. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti al contorno.</p>
P/2-4		<p>L'edificio risale al 1880. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada comunale. L'edificio è a pianta rettangolare con tetto a capanna e si sviluppa su due piani. L'edificio presenta, in facciata, un allineamento sia verticale che orizzontale delle aperture. Addossata al fabbricato si trova una piccola pieve a navata unica con tetto a capanna. La proprietà è chiusa da siepi di specie non congrue al tipo. Nelle vicinanze permangono emergenze vegetazionali. Il fabbricato è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado.</p>	<p>Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1 per l'edificio principale. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti delle aperture in facciata. Mantenimento dei caratteri architettonici e tipologici originari. Per quanto riguarda la chiesa ammissibilità di interventi fino alla categoria C2. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti al contorno.</p>
P/2-5	Podere Nuovo	<p>L'edificio risale al 1880. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata, di fine Ottocento. Il podere si attesta su un percorso di crinale secondario, che congiunge con il fondovalle e poi risale fino al podere Nonna. L'edificio risulta dall'accorpamento di più parti separate tra loro con accesso indipendente, per cui la tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Il podere fa parte della fattoria S.Ippolito e mantiene alcune caratteristiche comuni ai poderi della fattoria: i paramenti, la tipologia di accesso direttamente da piano terra e non con scala a profferlo, i materiali, etc. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali un fienile, un locale per il ricovero degli animali, un locale per gli attrezzi e mezzi agricoli, un pozzo ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. Recentemente l'intera proprietà è stata trasformata in attività recettiva. La proprietà è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle immediate vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali. Il fabbricato è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado.</p>	<p>Ammissibilità di interventi fino alla categoria D2. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti delle aperture in facciata. Mantenimento dei caratteri architettonici e tipologici originari. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento del grado di percezione dell'edificio nel contesto agricolo. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti al contorno.</p>

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
P/2-6	Podere Segarelli	L'edificio risale al 1825. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale. L'edificio è costituito dall'accorpamento di due parti, probabilmente di epoche successive, di cui il minore è probabilmente precedente. La tipologia dell'impianto architettonico è quindi per aggregazioni successive. L'edificio principale è stato oggetto di intervento di ristrutturazione con sopraelevazione. L'elemento di gronda di questa porzione di fabbricato risulta non congrua al tipo. Un elemento comune anche ad altri edifici della zona è rappresentato dalla scala esterna per l'accesso al piano primo. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali un giardino, un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli ed un pozzo. La proprietà è chiusa da siepi di specie non congrue. Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e non presentano elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1, sia per l'edificio principale che per l'annesso. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti delle aperture in facciata. Mantenimento dei caratteri architettonici e tipologici originari, come la scala a profferlo esterna. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti al contorno.
P/2-6	Podere Segarelli		
P/2-7	Fattoria Sant'Ippolito	L'edificio risale al 1830. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. L'edificio principale ha uno sviluppo prevalente in lunghezza. A questo, in epoche diverse, sono stati affiancati, su uno dei due lati corti, altri corpi di fabbrica, per cui il carattere dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Il fabbricato è caratterizzato, in facciata, dall'allineamento sia verticale che orizzontale delle aperture, che sono delimitate da una cornice in pietra. Caratteristici sono gli infissi in legno tinteggiato di azzurro. Sulla parte retrostante, verso valle, si trova un piccolo giardino all'italiana. Della proprietà fa parte anche un secondo edificio, prospiciente quello principale, che probabilmente serviva e serve tuttora come casa del custode. Il fabbricato in questione è a pianta rettangolare con tetto a capanna. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle vicinanze permangono alberature di pregio (maestoso esemplare di quercia) ed emergenze vegetazionali, oltre a particolari usi del suolo intorno all'edificato (orti, etc.). I due edifici sono completamente utilizzati e presentano elementi di degrado negli infissi e negli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1, sia per l'edificio principale che per il secondo fabbricato. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti delle aperture in facciata. Mantenimento dei caratteri architettonici e tipologici originari, come la scala a profferlo esterna. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti al contorno.
P/3-1	Podere Nonna	L'edificio risale al 1825. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale. Il podere si inserisce nel fondovalle del torrente Rimonese, a margine dell'area boscata, con accesso dalla Fattoria S. Ippolito, di cui faceva originariamente parte. E' composto da più edifici aggregati e realizzati in fasi successive. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali una stalla, un fienile, un locale per il ricovero degli animali, un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. Nelle immediate vicinanze del fabbricato permane la struttura fondiaria originaria. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e non presentano elementi di degrado.	Inaccessibile

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
Q/1-01	Podere S. Gerolamo	L'edificio originario risaliva al 1880 ma questo è stato demolito e ricostruito. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. L'edificio si sviluppa su due piani ed ha una copertura a capanna. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle immediate vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali. Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e non presentano elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D4. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, dell'unitarietà delle pertinenze e del mantenimento del grado di percezione dell'edificio nel contesto agricolo.
Q/1-02	Podere Sant'Anna	L'edificio risale al 1830. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. L'edificio principale è a pianta rettangolare con uno sviluppo prevalente in lunghezza e una copertura a capanna con elementi di copertura non congrui al tipo. Anche la canna fumaria, di recente inserimento, risulta essere un elemento incongruo. Al volume principale è addossato un piccolo annesso ad un piano. Della proprietà fanno parte anche alcuni annessi per il ricovero dei mezzi agricoli ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà è chiusa da alberature ed arbusti di specie congrue e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato è completamente utilizzato e presenta elementi di degrado per quanto riguarda gli infissi e la copertura.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, dell'unitarietà delle pertinenze e del mantenimento della tipologia di accesso al podere.
Q/1-03	Podere il Mandriolo	L'edificio risale presumibilmente al 1880. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpodereale. Il fabbricato è stato oggetto di ristrutturazione totale ed ampliamento negli anni ottanta. La tipologia dell'impianto architettonico è quindi per aggregazioni successive. L'edificio ha perso le caratteristiche originarie, sia architettoniche che tipologiche. Le gronde sono realizzate con tavelloni in laterizio dipinto e l'intero edificio è intonacato e tinteggiato. Sempre durante i lavori di ristrutturazione e ampliamento degli anni ottanta sono state realizzate tre scale esterne per l'accesso al piano primo. Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali un resede, un fienile, un locale per il ricovero degli animali ed un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli. La proprietà è chiusa da alberature ed arbusti congrui. Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e non presentano elementi di degrado.	UTOE
Q/1-04		L'edificio risale al 1825. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpodereale. Al corpo principale, a due piani con tetto a capanna, sono stati addossati successivamente altri locali (locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli), per cui la tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Il volume cilindrico lungo la strada era probabilmente utilizzato come metato. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle immediate vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali. Il fabbricato ed i suoi annessi sono in stato di parziale abbandono e presentano elementi di degrado per quanto riguarda le coperture, gli infissi e gli intonaci.	UTOE

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
Q/1-05		L'edificio risale al 1880.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. Al corpo principale, a due piani con tetto a capanna, sono stati addossati successivamente altri locali, per cui la tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive.Della proprietà fanno parte, oltre al corpo principale, alcuni annessi e pertinenze quali un resede, un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli, un pozzo ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà è chiusa da alberature e arbusti di specie congrue e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e non presentano elementi di degrado.	UTOE
Q/1-06	Podere Calcinaia	L'edificio risale al 1825.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpodereale. Questa continua sulla destra per scendere al fondovalle e risalire in direzione S. Maria.L'edificio è costituito dall'aggregazione di due parti principali, perpendicolari fra loro, per cui la tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive.La parte originaria, più alta, presenta verso valle un muro a contrafforte di notevole spessore. Una parte dell'edificio è stato oggetto di lavori di ristrutturazione.Sul lato verso strada il fabbricato si presenta ad un unico piano mentre, verso valle, questo diventa a due piani fuori terra.Da notare il particolare tipo di grondaia in elementi in cotto di circa un metro contenenti il canale di scorrimento. Della proprietà fanno parte, oltre ai due edifici principali, alcuni annessi e pertinenze quali un resede, un'aia, una stalla, un locale per il ricovero degli animali, un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli, un forno ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato è in stato di parziale abbandono mentre i suoi annessi sono completamente utilizzati.L'edificio presenta elementi di degrado nelle coperture, negli infissi e negli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico e degli elementi di leggibilità delle fasi evolutive. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, dell' unitarietà delle pertinenze e del mantenimento del grado di percezione dell'edificio nel contesto agricolo.
Q/1-07	Podere il Ponso	L'edificio originario risaliva al 1830. Questo è stato demolito e ricostruito.Il podere si attestava sulla via di S. Anna che , ancora oggi, dal centro di Pomarance scende in direzione nord-sud.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpodereale. L'edificio principale è a pianta quadrata con tetto a padiglione. L'annesso, di grandi dimensioni ha le stesse caratteristiche tipologiche dell'edificio principale. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle vicinanze si trovano alberature isolate ed emergenze vegetazionali. Il fabbricato ed il suo annesso sono completamente utilizzati e non presentano elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D4. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, dell' unitarietà delle pertinenze e del mantenimento del grado di percezione dell'edificio nel contesto agricolo.
Q/1-08	Podere S. Domenico	L'edificio risale al 1825.L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpodereale.La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive.L'edificio ha perso le caratteristiche rurali originarie, a seguito dei lavori di ristrutturazione. Elementi incongrui risultano essere la tipologia di copertura con travetti prefabbricati, la tipologia di gronda, eccessivamente aggettante, le canne fumarie, gli infissi e gli ampliamenti volumetrici dovuti alla ristrutturazione. Della proprietà fa parte anche un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli. La proprietà è chiusa da alberature ed arbusti di specie congrue. Il fabbricato è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
Q/1-09	Podere San Dario	L'edificio risale al 1880. Il podere si attesta sulla via che da Stillano portava a Pomarance. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. A causa di ristrutturazioni ed ampliamenti l'edificio ha perso le sue caratteristiche tipologiche originarie. Elementi incongrui risultano essere le canne fumarie, la terrazza al piano primo, gli infissi e gli ampliamenti al piano terra. Il fabbricato è a pianta quadrata con tetto a padiglione. La proprietà è chiusa da siepi con specie non congrue; l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle vicinanze permangono particolari usi del suolo intorno all'edificato (orti, etc.). Il fabbricato è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra pieni e vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, dell' unitarietà delle pertinenze e del mantenimento del grado di percezione dell'edificio nel contesto agricolo.
Q/1-10	Moscatelli	L'edificio risale al 1830. Il podere si attesta sulla via che da Stillano portava a Pomarance. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. Il fabbricato è a pianta rettangolare con tetto a capanna. La tipologia dell'impianto architettonico è su progetto unitario. La scala esterna a profferlo, che si trova su uno dei lati corti dell'edificio, è stata in parte chiusa con infissi in alluminio; questi rappresentano un elemento di incongruità. Alcune finestre al piano terra e al piano primo sono state tamponate. Della proprietà fa parte anche un annesso per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli e per il ricovero degli animali. La proprietà è chiusa da una recinzione in rete metallica; l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato è in stato di parziale abbandono e presenta elementi di degrado per quanto riguarda i muri portanti, gli infissi e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra pieni e vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Riapertura finestre tamponate. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, dell' unitarietà delle pertinenze e del mantenimento del grado di percezione dell'edificio nel contesto agricolo.
Q/2-1	Podere S. Gherardo	L'edificio risale al 1880. Il podere era in origine parte di un'azienda, ed era finalizzato ad altri usi, come emerge dalle arcate persistenti del piano terra, successivamente tamponate. La tipologia di paramento con mattoni per coltello è comune con altri poderi del territorio comunale. In facciata principale si riscontra un perfetto allineamento verticale tra le finestre del piano primo e le arcate tamponate del piano terra. Della proprietà fanno parte, oltre all'edificio principale, alcuni annessi e pertinenze quali un fienile, un locale per il ricovero degli animali ed un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli. La proprietà è chiusa da alberature, arbusti e filari congrui e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle immediate vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali. Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e presentano elementi di degrado solo per quanto riguarda i muri portanti.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, degli allineamenti in facciata, del rapporto tra pieni e vuoti. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, dell' unitarietà delle pertinenze.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
Q/2-2	Molino delle Valli	L'edificio risale al 1825. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpodereale. Al molino in origine arrivavano, oltre che il percorso di fondovalle attuale, dei percorsi di crinali secondari provenienti da Fontebagni, da Micciano e da i Valloni. La struttura del molino si mantiene ancora originaria, permettendo di leggere le varie fasi di crescita del fabbricato. La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Il prospetto principale è scandito da belle aperture ad arco allineate sui tre piani. Della proprietà fanno parte, oltre all'edificio principale, alcuni annessi e pertinenze quali un resede, una stalla, un fienile, un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà è non chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle immediate vicinanze permane la struttura fondiaria originaria. Il fabbricato è in stato di completo abbandono mentre i suoi annessi sono solo parzialmente abbandonati. L'edificio presenta elementi di degrado per quanto riguarda i muri portanti, le coperture e, in modo particolare, gli infissi.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, degli elementi di leggibilità delle fasi evolutive, degli allineamenti in facciata, del rapporto tra pieni e vuoti. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, dell'unitarietà delle pertinenze e del mantenimento del grado di percezione dell'edificio nel contesto agricolo. Mantenimento delle specie arboree di pregio presenti nelle vicinanze. Recupero della memoria del gorile preesistente mantenendo il segno territoriale ed eventuale rifunzionalizzazione del rapporto dell'edificio con l'acqua.
Q/2-3	Podere Fontebagni	L'edificio risale al 1825. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada di scorrimento. L'edificio si attesta direttamente sul percorso che conduce al fondovalle del Trossa. Il nucleo è costituito da un sistema complesso di aggregazione volumetrica, con in mezzo la strada. Gli edifici mantengono, malgrado il degrado, molti dei caratteri originari, sia all'interno che all'esterno. La tipologia dell'impianto architettonico è quindi per aggregazioni successive. Della proprietà fanno parte, oltre all'edificio principale, alcuni annessi e pertinenze quali un resede, un'aia, una stalla, un fienile, un locale per il ricovero degli animali, un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli, un forno ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà è chiusa da una recinzione in rete metallica e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle immediate vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali, oltre alla struttura fondiaria originaria e a particolari usi del suolo (orti, etc.). Il fabbricato è completamente utilizzato mentre i suoi annessi sono parzialmente abbandonati. L'edificio presenta elementi di degrado solo per quanto riguarda i muri portanti, le coperture, gli infissi e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, degli elementi di leggibilità delle fasi evolutive, del rapporto tra pieni e vuoti e del carattere di ruralità che caratterizzano questo complesso di edifici. Riapertura di alcune finestre tamponate. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, dell'unitarietà delle pertinenze. Mantenimento delle specie arboree di pregio presenti nelle vicinanze.
Q/2-4	Podere S. Domenico	L'edificio risale al 1880. La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. L'edificio è su due piani con tetto a capanna. Alcune aperture al piano primo sono state tamponate. Il fabbricato è stato oggetto di lavori di ristrutturazione che hanno alterato irreversibilmente l'aspetto originario dell'edificio. Elementi incongrui risultano essere la loggia al piano terra e gli infissi. Della proprietà fa parte anche un giardino ed un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli. La proprietà è chiusa da siepi con specie non congrue. Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e non presentano elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, degli allineamenti in facciata e del rapporto tra pieni e vuoti con la riapertura delle finestre tamponate. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento delle specie arboree di pregio presenti nelle vicinanze.

SCHEMA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
Q/2-5		L'edificio risale al 1825. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Della proprietà fanno parte, oltre all'edificio principale, alcuni annessi e pertinenze quali un fienile, un locale per il ricovero degli animali ed un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato ed i suoi annessi sono in stato di completo abbandono e presentano elementi di degrado rilevante per quanto riguarda i muri portanti, le coperture, i solai, le scale, gli infissi e gli intonaci.	Inaccessibile
Q/2-6	Podere Stilano	L'edificio risale al 1825. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpodereale. Si tratta di un insediamento su percorso di crinale che, alla fine dell'ottocento, si dirama in direzione del molino di Fontebagni e del crinale di S. Maria. Il podere, di grandi dimensioni, presenta una struttura originaria sviluppata in lunghezza con aggiunte successive. La tipologia dell'impianto architettonico è quindi per aggregazioni successive. Tutti gli edifici sono su due piani. La gronda è sorretta da particolari elementi ad "L" in ferro, caratteristici anche di altri poderi della zona. Della proprietà fanno parte, oltre all'edificio principale, alcuni annessi e pertinenze quali una stalla, un fienile, un locale per il ricovero degli animali, un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà non è chiusa da recinzioni. Nelle immediate vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali. Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e presentano elementi di degrado per quanto riguarda le coperture, gli infissi e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, degli elementi di leggibilità delle fasi evolutive, del rapporto tra pieni e vuoti. Riapertura di alcune finestre tamponate. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui come gli infissi in alluminio e dei pluviali in materiale plastico. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, dell'unitarietà delle pertinenze. Mantenimento delle specie arboree di pregio presenti nelle vicinanze.
Q/3-1	Casetta del rame	L'edificio risale al 1830. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada di scorrimento. Il podere si insedia all'incrocio del percorso di crinale per Pomarance con quello secondario che scendeva in trosso fino al molino di Fontebagni, percorso già presente all'impianto. La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Il corpo principale, su due piani con tetto a capanna, ha uno sviluppo in lunghezza. Della proprietà fanno parte, oltre all'edificio principale, alcuni annessi e pertinenze quali un'aia, una stalla, un locale per il ricovero degli animali, un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli, un forno ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle immediate vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali. Il fabbricato ed i suoi annessi sono stati ristrutturati recentemente, mantenendo le caratteristiche tipologiche ed architettoniche originarie. L'edificio è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, degli allineamenti in facciata, del rapporto tra pieni e vuoti. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, dell'unitarietà delle pertinenze e del mantenimento del grado di percezione dell'edificio nel contesto agricolo.
Q/3-2	Podere S. Palmira	L'edificio risale al 1880. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. La tipologia dell'impianto architettonico è su progetto unitario. L'edificio è caratterizzato da una pianta quadrata, il tetto a padiglione e pietre squadrate in facciata. Oltre al corpo principale è presente un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli. La proprietà è non chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra pieni e vuoti. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, dell'unitarietà delle pertinenze. Mantenimento delle specie arboree di pregio presenti nelle vicinanze.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
Q/3-3	Podere Nespolo	L'edificio risale al 1830. Il podere si attesta sulla via di Fontebagni. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. Il fabbricato è a pianta rettangolare con tetto a padiglione. Sul fronte strada l'edificio si sviluppa su due piani mentre sul fronte valle si sviluppa su tre. La tipologia dell'impianto architettonico è su progetto unitario. Le varie facciate presentano un allineamento sia verticale che orizzontale delle aperture. Queste sono caratterizzate da una cornice in elementi in laterizio. Sul prospetto posteriore l'edificio presenta una scala esterna non originale per l'accesso al piano primo, che rappresenta un elemento di incongruità. La proprietà è chiusa da siepi di specie non congrue; l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, degli allineamenti in facciata, del rapporto tra pieni e vuoti. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, dell'unitarietà delle pertinenze e del mantenimento del grado di percezione dell'edificio nel contesto agricolo.
Q/3-4	Podere Santa Guglielma	L'edificio sorge nelle immediate vicinanze della Strada Provinciale di Micciano, a circa 1 Km dall'innesto della stessa con la Strada Regionale Sarzanese Valdera. L'edificio originario è stato demolito nel 1990 e il fabbricato costruito non rispecchia più la tipologia e le caratteristiche architettoniche del fabbricato precedente. La tipologia dell'impianto architettonico è su progetto unitario. Le parti loggiate al piano terra consentono l'accesso ai vari appartamenti mentre la rampa sul retro dell'edificio permette di raggiungere i locali interrati. Della proprietà fanno parte, oltre all'edificio principale, alcuni annessi e pertinenze quali un giardino ed un resede. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle immediate vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali. Il fabbricato è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D4. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, dell'unitarietà delle pertinenze e del mantenimento del grado di percezione dell'edificio nel contesto agricolo.
Q/3-5	Scorzanera	L'edificio risale al 1880. Il fabbricato si attesta sulla via che da Stillano portava a Pomarance. L'edificio è a pianta rettangolare con tetto a padiglione e la tipologia dell'impianto architettonico è su progetto unitario. Particolare è il tipo di paramento murario costituito da elementi di pietra in grosso taglio, stile bugnato fiorentino, di diversa finitura per distinguere il piano terra dal piano primo. Caratteristica è anche l'elemento di gronda, sempre in elementi in pietra. La proprietà è chiusa da una recinzione e siepi di specie non congrue al tipo. Il fabbricato è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, degli allineamenti in facciata, del rapporto tra pieni e vuoti.
Q/3-6	Podere I Gessi	L'edificio risale al 1880. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. L'edificio risulta costituito da un lungo corpo di fabbrica, probabilmente realizzato in più fasi, ma completamente uniformato dalla copertura a due falde. La tipologia dell'impianto architettonico è quindi per aggregazioni successive. Essendo su un terreno in forte declivio, il fabbricato presenta due piani sul lato di accesso dalla strada ed un piano seminterrato lato valle, utilizzato ad uso agricolo. Della proprietà fanno parte, oltre all'edificio principale, alcuni annessi e pertinenze quali una stalla ed un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle immediate vicinanze permangono particolari usi del suolo (orti, etc.). Il fabbricato ed i suoi annessi sono stati ristrutturati recentemente, mantenendo le caratteristiche tipologiche ed architettoniche originarie. L'edificio è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, degli elementi di leggibilità delle fasi evolutive, degli allineamenti in facciata, del rapporto tra pieni e vuoti. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, dell'unitarietà delle pertinenze. Mantenimento delle specie arboree di pregio presenti nelle vicinanze.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
Q/3-7	Podere I Valloni		Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, degli elementi di leggibilità delle fasi evolutive, degli allineamenti in facciata, del rapporto tra pieni e vuoti. .Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, dell' unitarietà delle pertinenze.Mantenimento delle specie arboree di pregio presenti nelle vicinanze.
RK/1-1	Podere Puretta	Il poder originario è stato sostituito da intervento di nuova edificazione con caratteri estranei al contesto agricolo. Della proprietà fa parte anche un locale per il ricovero degli annessi e mezzi agricoli di grandi dimensioni e di recente realizzazione. Nelle immediate vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali.Il fabbricato è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento E1. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento del grado di percezione dell'edificio nel contesto agricolo.
RK/1-2	Podere Puretino	L'edificio risale al 1880. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata.L'edificio è attualmente in fase di ristrutturazione.Lo stato attuale del fabbricato deriva dai lavori eseguiti nel 1984, con i quali è stata demolita una porzione di tetto a capanna del fabbricato principale, per poi ricostruirlo ad una sola falda ed in posizione più bassa.Tale intervento ha compromesso notevolmente l'estetica originale del manufatto. La tipologia dell'impianto architettonico è su progetto unitario. Della proprietà fanno parte, oltre all'edificio principale, alcuni annessi e pertinenze quali una stalla ed un locale per il ricovero degli animali. La proprietà è chiusa da una recinzione in rete metallica e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti delle aperture dove presenti. Mantenimento dei caratteri architettonici originari. Mantenimento della unitarietà delle pertinenze, delle alberature di pregio presenti e dell'integrazione con il contesto agricolo e mantenimento del grado di percezione dell'edificio nel contesto agricolo.
RK/1-3	Podere Bruciano	L'edificio risale al 1825. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpodereale.Del fabbricato originario rimangono solo i muri ed alcuni solai del piano terra, oltre ai muri perimetrali degli annessi.Parte dell'edificio è crollato ed è stato oggetto di interventi successivi non in linea con le caratteristiche rurali dell'edificio e con materiali normalmente usati in questi fabbricati. E' ancora leggibile la bella apertura della carraia e dell'ingresso. La proprietà non è chiusa da recinzioni. Nelle immediate vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali. Il fabbricato ed i suoi annessi sono parzialmente crollati e presentano elementi di degrado rilevante per quanto riguarda i muri portanti, le coperture, i solai, le scale, gli infissi e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D4. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti delle aperture dove presenti. Mantenimento dei caratteri architettonici originari. Mantenimento delle alberature di pregio presenti e dell'integrazione con il contesto agricolo circostante.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
RK/1-4	Podere S. Sisto	L'edificio risale al 1825. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale. Il complesso edilizio si attesta sul vecchio percorso che conduceva al molino Bocca di Pavone. Il nucleo rurale è costituito da più edifici di diversa importanza. Sul fondo si trova l'edificio padronale con tipologia a palazzetto. Gli altri edifici hanno carattere rurale e costituivano probabilmente la residenza dei contadini. L'edificio principale è a pianta quadrata con tetto a padiglione, di due piani più piano sottotetto. La tipologia dell'impianto architettonico è su progetto unitario. Della proprietà fanno parte, oltre all'edificio principale, alcuni annessi e pertinenze quali un fienile ed un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli. La proprietà è chiusa da una recinzione in rete metallica e da filari di specie congrue. L'edificio è integrato con il contesto agricolo circostante. Nelle immediate vicinanze permangono alberature isolate ed emergenze vegetazionali. Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e presentano elementi di degrado solo per quanto riguarda gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra pieni e vuoti e degli allineamenti delle aperture. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti e dell'unitarietà delle pertinenze. Contestualizzazione degli annessi di nuova o recente realizzazione.
RK/1-5	La Lama	La proprietà è costituita da due di edifici affiancati, datati 1830. Questi si attestano sulla Strada Comunale di Lanciaia. Mentre un edificio è intonacato, l'altro è caratterizzato da un paramento murario costituito da pietrame misto. L'edificio intonacato presenta una scala esterna a profferlo per l'accesso al piano primo; entrambi i fabbricati sono a pianta rettangolare, con uno sviluppo in lunghezza, e tetto a capanna. La proprietà è chiusa da recinzioni in rete metallica e da alberature ed arbusti di specie congrue. I due fabbricati sono utilizzati solo parzialmente e presentano elementi di degrado per quanto riguarda gli infissi.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico e degli elementi di leggibilità delle fasi evolutive. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti e dell'unitarietà delle pertinenze.
RK/2-01	Podere Citerna	L'edificio risale al 1830. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpoderale. Il fabbricato era in origine un mulino e faceva parte di un sistema di mulini, situati lungo il corso dell'Arbiaia. L'edificio è compromesso e non conserva più le sue caratteristiche tipologiche ed architettoniche originarie. Successivo è sicuramente il volume della terrazza al piano primo e dei locali corrispondenti al piano terra. La tipologia di copertura, gli infissi e il volume della terrazza sono elementi incongrui. L'edificio è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato è utilizzato e non presenta elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D4. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti delle aperture dove presenti. Mantenimento dei caratteri architettonici originari. Mantenimento delle alberature di pregio presenti e dell'integrazione con il contesto agricolo circostante. Mantenimento del grado di percezione dell'edificio nel contesto agricolo.
RK/2-02	Podere S. Bartolomeo	L'edificio risale al 1825. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada di scorrimento. La strada di accesso originariamente continuava a fianco della chiesa verso S. Sisto. La chiesa intitolata a S. Bartolomeo fa parte di un sistema di edifici religiosi che si strutturano su questo crinale e che rappresentano una specificità nel territorio comunale. La chiesa nasce all'incrocio di percorsi di crinale che nell'Ottocento erano sede di importanti relazioni. L'edificio a fianco della chiesa era probabilmente la canonica. Il fabbricato presenta caratteri architettonici di interesse storico ed elementi decorativi. La tipologia dell'impianto architettonico è su progetto unitario. Della proprietà fanno parte, oltre all'edificio principale, alcuni annessi e pertinenze quali una corte ed un pozzo/lavatoio. La proprietà è chiusa da una recinzione in rete metallica e da filari di specie congrue. L'edificio è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato è completamente utilizzato e non presenta elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento C2 per la cappella. Mantenimento dei caratteri architettonici di pregio. Per quanto riguarda l'edificio, ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1; Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico e degli elementi di leggibilità delle fasi evolutive. Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti in facciata. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
RK/2-05	Podere di Barbiano	L'edificio risale al 1825. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada di scorrimento. Il podere occupa un promontorio all'incrocio del crinale principale con uno secondario, il cui percorso portava al molino di Terrarossa, per proseguire in direzione di Pomarance. L'edificio si configura con tipologia a palazzo padronale su tre piani con pianta quadrata e tetto a padiglione. La tipologia dell'impianto architettonico è su progetto unitario. Della proprietà fanno parte, oltre all'edificio principale, alcuni annessi e pertinenze quali una stalla, un locale per il ricovero degli attrezzi e mezzi agricoli ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà è chiusa da una recinzione in rete metallica e da alberature ed arbusti di specie congrue. Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e non presentano elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti delle aperture. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti e dell' unitarietà delle pertinenze.
RK/2-06	Casetta	L'edificio risale al 1830. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata. Il nucleo rurale si trova ai margini del bosco, sul vecchio percorso di collegamento con la Rocca di Sillano. La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Della proprietà fanno parte, oltre all'edificio principale, alcuni annessi e pertinenze quali un resede, un'aia, una stalla, un locale per il ricovero degli animali ed altri annessi sparsi all'interno del fondo. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato è completamente utilizzato mentre i suoi annessi sono in stato di parziale abbandono. L'edificio presenta elementi di degrado per quanto riguarda i muri portanti, le coperture, gli infissi e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico e degli elementi di leggibilità delle fasi evolutive. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti, dell' unitarietà delle pertinenze e della tipologia del sistema di accesso.
RK/2-07	Podere il Leccio	L'edificio risale al 1825. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada di scorrimento. L'ingresso nel fondo è chiuso tra muri a secco ancora integri. Il podere, data la morfologia del terreno, è disposto perpendicolarmente alla strada. Al corpo principale sono state addossate alcune aggiunte di epoche diverse, per cui la tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. La proprietà è chiusa da una recinzione in rete metallica e da siepi di specie non congrue. Il fabbricato ed i suoi annessi sono completamente utilizzati e presentano elementi di degrado solo per quanto riguarda gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico, del rapporto tra i pieni e i vuoti, della scala esterna a profferlo. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti e dell' unitarietà delle pertinenze.
RK/2-09		L'edificio risale al 1825. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada interpodereale. Il podere è costituito da un corpo di fabbrica diviso in due unità separate. L'edificio ha uno sviluppo in lunghezza ed è a due piani con tetto a capanna. Una parte del fabbricato è stato ristrutturato mentre l'altro è in stato di maggior degrado. La tipologia dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. La proprietà è chiusa da alberature ed arbusti di specie congrue e l'edificato è integrato con il contesto agricolo circostante. Il fabbricato è completamente utilizzato e presenta elementi di degrado per quanto riguarda gli infissi e gli intonaci. Nelle immediate vicinanze del podere si trova il rudere di una pieve già presente al 1830.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento C2 per il rudere della pieve. Mantenimento dei caratteri architettonici di pregio. Per quanto riguarda l'edificio, ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1; Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico e degli elementi di leggibilità delle fasi evolutive. Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti in facciata. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante e delle alberature di pregio presenti.

SCHEDA N°	toponimo attuale	elementi descrittivi	prescrizioni
RK/2-10	Lanciaja	La proprietà si compone di più edifici risalenti al 1830. Questi si attestano sulla Strada Comunale di Lanciaia. Di tutti questi fabbricati quello di maggior rilievo è la villa padronale, a cui si accede attraverso una corte interna, che funge da entrata principale alla proprietà. La villa, che presenta caratteri architettonici di interesse storico, si trova in uno stato di abbandono e forte degrado, mentre altri edifici interni alla corte sono utilizzati dagli attuali proprietari. Al centro di questa corte si trova un pozzo. La proprietà è chiusa da recinzioni. Nel complesso tutti gli edifici presentano elementi di degrado, per quanto riguarda i muri portanti, le coperture, i solai, gli infissi e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento C2 per la villa. Mantenimento dei caratteri architettonici di pregio. Mantenimento del rapporto tra pieni e vuoti, degli allineamenti e delle simmetrie delle facciate. Per quanto riguarda gli altri fabbricati, ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1; Eliminazione degli elementi incongrui come alcuni infissi presenti negli altri edifici e la terrazza laterale della villa. Mantenimento dell'integrazione della fattoria con il contesto agricolo circostante.
RK/2-11	Quercetello	L'edificio risale al 1830. Questo si attesta sulla Strada Comunale di Lanciaia. Il fabbricato si compone di un edificio originario a cui sono state aggiunte crescite successive, per cui il carattere dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. Sulla facciata principale si trova una scala a profferlo per l'accesso al piano primo. Fa parte della proprietà anche un forno. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificio è integrato con il contesto agricolo circostante. L'edificio è attualmente in stato di parziale abbandono e presenta elementi di degrado per quanto riguarda gli infissi e gli intonaci.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico e degli elementi di leggibilità delle fasi evolutive. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti.
RK/2-12	Quercetello	L'edificio risale al 1830. Questo si attesta sulla Strada Comunale di Lanciaia. Il fabbricato si compone di due edifici aggregati tra loro, di due e tre piani. Le aperture del fabbricato presentano una cornice in elementi in laterizio mentre il paramento murario è costituito da elementi in pietra facciavista. La copertura è a capanna. Fanno parte della proprietà anche due piccoli annessi. La proprietà non è chiusa da recinzioni e l'edificio è integrato con il contesto agricolo circostante. L'edificio è attualmente in fase di ristrutturazione e non presenta elementi di degrado.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria D1. Mantenimento del rapporto tra i pieni e i vuoti e degli allineamenti delle aperture dove presenti. Mantenimento dei caratteri architettonici originari. Mantenimento della unitarietà delle pertinenze e dell'integrazione con il contesto agricolo.
RK/2-13	Quercetello	L'edificio risale al 1830. L'accesso alla proprietà è garantito da una strada privata, diramazione della Strada Comunale di Lanciaia. Il fabbricato si compone di due edifici di altezze diverse, uno di due piani l'altro di tre. Il carattere dell'impianto architettonico è per aggregazioni successive. I due edifici accorpati hanno due coperture distinte, entrambe a capanna. Attualmente i fabbricati sono sommersi dalla vegetazione e non è più possibile fare una stima dello stato di degrado in cui si trovano, anche se i muri portanti non sembrano compromessi. La proprietà è chiusa da recinzioni in rete metallica e l'edificio è integrato con il contesto agricolo circostante. L'edificio è in stato di completo abbandono.	Ammissibilità di interventi fino alla categoria di intervento D1. Mantenimento dei caratteri dell'impianto architettonico e degli elementi di leggibilità delle fasi evolutive. Eliminazione o contestualizzazione degli elementi incongrui. Mantenimento dell'integrazione con il contesto agricolo circostante, delle alberature di pregio esistenti.